ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

ESPOSIZIONE

(15 giugno).

PER OGGI

Esposizione generale. — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso prima delle ore 10 L. 2, dopo le ore 10 L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

3° *ed ultimo concerto* dell'Orchestra di Napoli nel salone Centrale alle ore 3 pom. Posti L. 4, L. 2 e L. 1.

Concerto strumentale al Ristorante Europa dalle 3 alle 6 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso dalle 6 alle 10 ant. L. 2, dopo le ore 10 L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Gara pirotecnica al Monte dei Cappuccini alle ore 9 pom. (tempo permettendo). — Accesso ai palchi dal Corso Inalpe. Prezzo dei posti L. 2, L. 1 e cent. 50.

PER LUNEDI' 16 GIUGNO.

Esposizione generale. Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Tassa d'ingresso prima delle ore 10 L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Concerto d'organo dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom. nella Galleria degli strumenti musicali.

Concerto strumentale dalle ore 3 alle 6 pom. al Ristorante Europa.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso sino alle 10 ant. L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Il Comitato.

La famiglia Reale all'Esposizione.

Ieri mattina i principini figli del duca di Aosta, fecero lunga visita all'Esposizione e più specialmente alle caldaie, ai motori della Galleria del lavoro ed alla macchina di don Bosco quasi a vapore.

I principini erano accompagnati dal marchese S. Marzano, dal Padre Denza e dal conte Cavalieri, e facevano loro da guida e da spiegatori gli ingegneri Audagno, Vattero e Cavaliere.

E la principessa Clotilde colla figlia principessa Letizia Bonaparte accompagnata dal duca d'Aosta, passarono qualche ora all'Esposizione visitando specialmente il Castello e Villaggio medioevali.

Nella Galleria del lavoro.

Dopo l'apertura dell'Esposizione hanno ottenuto il permesso di impiantare le loro industrie nella Galleria del lavoro: la ditta Valtorta di Torino, fabbricante di cravatte; Corte di Carletta di Torino, ricami a mano; Anghinelli di Firenze, velocipedi; Donadio Eugenio di Torino, lavori in minuterie e filigrana; Barbieri Vincenzo di Bologna, affettatrice della mortadella; Lisengno Giuseppe, nuovo sistema d'imbozzare i filoselli marani; Testolini di Venezia, mosaici; Muratori di Bassa, fabbrica di biliardo e pasticcierie.

Tutte queste industrie non avendo d'uopo di forza motrice furono collocate contro i paraxi della Galleria.

La cartiera in azione.

Nella settimana, forse anco domani, sarà messa in azione la cartiera di don Bosco che è posta fra la Galleria dell'elettricità e quella delle macchine forme, sotto apposita tettoia.

Sarà questa certamente un'altra attrattiva della nostra Esposizione.

Ribassi ferroviari per studenti.

In seguito alle pratiche fatte a Roma presso il Ministero della pubblica istruzione dalla presidenza di quel Circolo Universitario Savoia, le ferrovie dell'Alta Italia sono venute nella deliberazione di accordare il ribasso del 50 per cento, e quello del 50 le Meridionali, a tutti gli studenti universitari del regno che intendessero recarsi all'Esposizione nazionale di Torino; purchè, però, vi si rechino in comitive di almeno venti individui e un prescritto apposito domando, firmata dal rettore rispettivo o da chi per esso.

Edicola-Iscrizioni.

Da qualche tempo funziona all'Esposizione, in un'edicola posta a rid no del Palazzo delle Belle Arti, e di fronte alle testate della Galleria delle macchine un'agenzia d'iscrizioni.

Il servizio che si esercita in questa edicola è dei più utili, imperciocchè rivolgendosi ad essa, dietro tenue compenso il pubblico può mandare tutte quelle indicazioni e schiarimenti che lo potessero interessare, nè depositare oggetti e può fare o ricevere appuntamenti e commissioni anche coll'interno della città, poichè il signor Antonio Filippi, che ne è il concessionario, tiene un consulto ufficio in piazza del Palazzo di città.

Sappiamo che dopo l'Esposizione il Filippi predetto aprirà in Torino una uguale agenzia con un servizio ben più esteso, che non può non tornare di grande utilità al movimento commerciale della città.

Vendite di Belle Arti.

Le vendite avvenute ieri (14) di opere d'arte sono: del quadro N. 205, di Be ozzi Adolfo, *Porta Venere* (Spezia), comperato dal signor Wenner Emilio, di Torino; e del quadro N. 667, della signora Darino Luigia, *Rose*, al conte di Biscaretti.

Ope ai all'Esposizione.

Oltre alle Società già annunciate, arriveranno domani, domenica, le società: Operaia palestrese di Palestro — Popolare d'Orbassano — Unione agricola — Operaia di Rivalta — Operai di Chapelle Torinese — Operai di Piobesi.

Movimento statistico del 13 giugno.

Biglietti a pagamento da L. 1	n.	5185
» » » 0 50	»	360
Azionisti, espositori, abbonati	»	4833
Totale visitatori n. 10,378		

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Catasto ligure e piemontese.

ROMA, 14, *ore 5 pom.*

Oggi venne continuata la Commissione incaricata dell'esame della legge sulla proroga dei termini concessi ai Comuni liguri e piemontesi per la compilazione del catasto.

Essa venne composta dell'on. Trompeo presidente e dell'on. Roux segretario.

La Commissione approvò il progetto e nominò relatore l'on. Del Vecchio.

TUNISI, 13., *ore 1,5 pom.* (via di Marsiglia).

Mercoledì giunse il ministro residente Cambon.

Si recarono a riceverlo alla stazione il Corpo consolare francese, gli ufficiali superiori del Corpo d'occupazione, i notabili della colonia, nonchè il generale del bey, al quale gli diede il benvenuto in nome del suo sovrano.

Nel medesimo giorno il ministro Cambon si recò dal bey per rimettergli la convenzione del riscatto del debito tunisino ratificata dal Governo.

VIENNA, 14, *ore 2,50 pom.*

I lagni dell'Austria.

La Neue Freie Presse commenta la politica di Mancini, in opposizione agli interessi italiani, poichè la nazione italiana facendo parte dell'alleanza austro-tedesca, dovrebbe come alla cosa convenuto effettuare uno Stato della sua amicizia ha bisogno, sia col padiglione del risorgimento italiano all'Esposizione di Torino, sia colle dimostrazioni contro l'Austria a Roma, aggravate ancora dalle applaudite parole pronunciate da Tecchio in Senato sulle provincie irredenti.

Quel foglio aggiunge: « Che si direbbe in Italia se il presidente Herrenhaus reclamasse alla restituzione di Milano e Venezia? »

Speriamo che gli incidenti non varranno turbare i rapporti tra le due nazioni; tuttavia si guardi per l'avvenire.

Per la quistione d'Egitto.

Le comunicazioni inglesi circa la quistione d'Egitto non sono giunte ancora.

Vertenza serbo-bulgara.

Le Potenze lavorano per comporre il conflitto serbo-bulgaro.

L'Imperatore ai bagni.

Nel prossimo agosto l'Imperatore Guglielmo si recherà ad Ems, sua solita stazione di bagni.

La Delegazione ungherese.

La Delegazione ungherese è convocata per la fine di ottobre a Buda-Pest.

Ex-cassis Stefani.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Korosco: Il Mahdi con 35,000 uomini marcia sopra Dongola.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che il pagamento del prossimo coupon del debito pubblico è assicurato.

Londra, 14. — Lo *Standard* ha da Vienna: La Spagna negozia coll'Italia, coll'Inghilterra e colla Germania riguardo al Marocco. Essa vorrebbe assicurare eventualmente un'azione comune delle Potenze in caso che lo sceriffo Nazan tentasse di rivoltarsi contro il sultano, per preparare l'intervento della Francia, poichè tale sarebbe, secondo le informazioni spagnuole, il piano di Ordega.

Parigi, 14. — L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri, 12: La squadra del Mediterraneo è arrivata. Le autorità locali ed il personale della Legazione di Francia attendevano Jaurès allo sbarco. Jaurès visitò Ordega. La squadra ripartirà oggi. Le tribù di Zemur rivolteranno nuovamente e massacrarono i loro quattro governatori. L'inviato straordinario del Sultano presso Ordega è ripartito dopo una lunga conferenza con Ordega. I negoziati sono bene avviati.

Madrid, 14. — Nel Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re, Canovas riferì intorno ai negoziati fra l'Italia, la Spagna, l'Inghilterra e la Francia riguardo al Marocco.

Il *Correo Espanol*, che pubblicasi ad Oran, invita gli spagnuoli residenti nell'Algeria e nel Marocco a restare uniti per difendere i loro interessi.

Ultimi dispacci

ROMA, 14, *ore 10 pom.*

Interrogazione Fortis.

L'on. Depretis dirà lunedì di rinviare lo svolgimento dell'interrogazione di Fortis ed altri intorno allo scioglimento del Municipio di Forlì all'epoca della discussione del bilancio degli interni che, si ritiene, principierà mercoledì.

Il Consiglio di Foggia.

Il Consiglio comunale di Foggia fu sciolto.

Si afferma che a commissario governativo sarà nominato un altro impiegato del Ministero degli interni.

Una circolare sulla pellagra.

Il ministro di agricoltura e commercio diramò testè ai prefetti e presidenti dei Comizi ed Associazioni agrarie del Regno una circolare tendente a far studiare i mezzi con cui diminuire le cause della pellagra.

Il ministro comunica altresì i disegni di legge per diminuire l'uso del granturco guasto per cause coloniche ed a stabilire l'uso delle acque potabili, e richiede pareri sull'argomento.

Per la Cassa-Pensioni.

Probabilmente lunedì prossimo sarà presentata alla Camera la relazione degli on. Corvetto e Butini sul progetto per la riforma della legge sulle pensioni civili e militari e sulle Casse-Pensioni.

L'Estrema Sinistra.

Il *Fascio della Democrazia* pubblica un manifesto di altri appartenenti all'Estrema Sinistra, firmato da Maiocchi, Fortis, Sani ed altri con cui si dichiarano le ragioni per le quali non firmarono il manifesto di Bertani. La differenza sta nella forma.

Dommi Musino e Corte pubblicheranno un terzo manifesto, dando spiegazioni della loro condotta.

Un Comizio a Terni.

Il giorno 22 corrente a Terni avrà luogo un Comizio contro le Convenzioni ferroviarie.

Cose militari.

Verso la fine di agosto, avranno luogo in Roma gli esami per l'avanzamento e scelta di capitani di fanteria e cavalleria, e di maggiori.

La Squadra italiana.

La *Tribuna* di questa sera reca che nella scorsa notte, al Ministero della marina, furono prese le disposizioni opportune per l'allestimento della Squadra navale che sarebbe inviata sulla costa del Marocco, non però a Tangeri.

ROMA, 15, *ore 9,15 ant.*

Corte e Casalis

È smentita la notizia che il generale Corte, ex-prefetto di Firenze, sia stato nominato consigliere di Stato.

Circa al prefetto Casalis al Ministero degli interni vi sarebbero due correnti.

Depretis sarebbe propenso a rimandarlo a Torino, altri consiglierebbero una diversa destinazione affine di non inacerbire la quistione che diede origine agli incidenti.

Nuovo ordinamento militare.

Un giornale ufficioso del mattino dice che stamane, nella solita relazione dei ministri al Re, si firmeranno i decreti per le promozioni militari resesi necessarie dall'attuazione del nuovo ordinamento che andrà in vigore col 1° luglio.

Il comando del nuovo corpo d'esercito di Alessandria si ritiene destinato al tenente generale Pompeo Bariola, che trovasi presentemente al comando del corpo d'esercito a Bari. In quel comando lo sostituirebbe il generale Guglielmo De Sangro, presentemente comandante la divisione di Napoli.

Al comando del nuovo corpo d'esercito d'Ancona si assicura sia destinato il tenente generale Avogadro di Quaregna, che comanda presentemente la divisione di Torino.

Al comando della quattro nuova divisioni sono destinati i generali Caccialupi, Ghersi, Candaly e Carava.

La Corte d'appello ridusse a 6 giorni di carcere la pena contro il signor Mostardi, redattore del *Messaggero*, ammettendo l'imputante massima che gli agenti di P. S. vestiti in borghese devono declinare il loro nome quando ne sono richiesti.

Il ricorso di Misdea.

Il Tribunale Supremo che deve decidere domani sul ricorso di Misdea sarà presieduto dal generale Durando.

Il comm. Bianzzi funzionerà da segretario generale.

Sostengono la difesa gli avv. Villani e Pouzio.

Per la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Santo Vindispissione del ministro Ferracciù, Pan. Basicelà, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, venne nominato commissario regio per la discussione del bilancio di quel Ministero.

Al Lincei.

Oggi tiene la sua prima adunanza la nuova Accademia dei Lincei composta per la maggior parte di clericali

Le elezioni.

VIENNA, 14, *ore 7,20 pom.*

Le elezioni in Ungheria attualmente procedono relativamente tranquille.

In un quartiere di Pest avvennero dei disordini e corsero delle sassate

A Mokò avvenne un conflitto sanguinoso provocato da alcuni antisemiti.

Il Ministero finora ha la maggioranza nelle elezioni, quantunque abbia subito qualche perdita.

— Corre voce che a Spalato si sospenda la Giunta.

BERLINO, 14, *ore 8,45 pom.*

Rivista della flotta austriaca.

Il principe Enrico Arturo, ammiraglio delle flotte tedesche, assisterà, con missione navale, alla rivista della flotta austriaca che avrà luogo a Trieste coll'intervento dell'imperatore d'Austria e dell'arciduca Rodolfo

La dichiarazione di Mancini.

La dichiarazione del ministro degli esteri italiano sulla questione del Marocco è poco commentata.

I giornali tedeschi sono in ciò riservati.

Processo Marino.

NAPOLI, 14, *ore 5,6 pom.*

Al dibattimento del processo Marino assisteva oggi una folla grandissima, fra cui vario signore.

Dopo la requisitoria dell'avv. Delogu, il quale chiese pel Marino la condanna alla pena di morte, l'avvocato difensore Manfredi pronunciava una splendida orazione in difesa dell'imputato, limitandosi però a chiedere l'ammissione delle circostanze attenuanti.

Il Tribunale, ritiratosi alle ore due nella camera di consiglio, ne usciva dopo poco tempo.

Il presidente colonnello Cercen legge, fra il silenzio universale, la sentenza che condanna il Marino alla pena di morte mediante fucilazione per la schiena previa degradazione.

Il condannato, già profondamente avvilito, all'udizione della sentenza rimane come inebetito.

I funebri a Corteggiani.

PARIGI, 14, *ore 5,25 pom.*

Nella chiesa di S. Filippo ebbero luogo ier sera le onoranze funebri al Corteggiani, addetto all'Ambasciata italiana.

L'ambasciatore Menabrea seguiva il corteo insieme al Consolato ed alla colonia italiana ed al Corpo diplomatico.

La salma sarà trasportata a Palermo, patria del defunto

PARIGI, 15, *ore 8,35 ant.*

Assolutoria di Pagot.

Gustavo Pagot, quegli che il 22 dicembre scorso, per questioni d'interesse, tentò di uccidere l'avvocato Benoist-Luxy, è stato rimesso in libertà in seguito ad un verdetto assolutorio pronunziato dalla Corte d'assise della Senna

Contro deputati e senatori.

La Compagnia d'assicurazione di Lilla ha sporto querela per diffamazione contro i senatori Tenaille e Saligny ed i deputati Bouchet e Lavicille.

Onori a Mazzini.

GENOVA, 15, *ore 9,15 ant.*

La Confederazione operaia pubblica un manifesto patriottico ed un programma di feste per l'anniversario della nascita di Mazzini.

Il programma contiene una festa campestre ed un pellegrinaggio al monumento di Mazzini.

Per iniziativa del Circolo Mazzini il prof. Pedercelli terrà una conferenza in un teatro.

FIRENZE, 15 *ore 10,10 ant.*

Sciopero dei muratori.

La Commissione arbitrale per lo sciopero dei muratori ha terminato il suo lavoro.

Le conclusioni della Commissione sono per un leggero aumento di paga e stabiliscono un orario limitato.

Non tutti gli scioperanti sono contenti di queste decisioni.

Aggressione.

Una signora venne assalita sulle scale di sua abitazione da un servitore scacciato dal marito in causa di proferte disoneste.

L'aggredita versa in pericolo di vita.

(Agenzia Stefani).

Londra, 14. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Corre voce che Gordon abbia abbandonato Khartum e sarebbe in Egitto discendendo lungo il Nilo.

Tilli, 14. — Il giornale *Kreuz*, parlando della fucilazione delle frontiere russo-tedesche reclamata dalla stampa inglese, dice che la delimitazione dipende soltanto dalla guerra attuale fra gli Afgani e le tribù mongole indipendenti.

Ora che i turcomanni di Saraks si sottomisero volontariamente alla Russia, resta a decidersi se le tribù mongole appartengono all'Afganistan, ovvero vogliano mettersi all'impero.

Madrid, 14. — *Senato.* — Rivera, democratico, lagnossi che il resoconto ufficiale abbia soppresso le parole di Posada qualificanti d'infami i re Giuseppe Napoleone ed Amedeo. Domandò che vi si inscrivesse.

Berlino, 15. — L'imperatore è partito per Ems stamane alle ore 11 vivamente acclamato da numerosa folla davanti al palazzo ed alla stazione.

Washington, 14. — Il Senato approvò ieri il credito per acquistare nel Nicaragua i terreni da scavarvi il canale interoceanico. Il Senato respinse la Convenzione di Parigi del 1883 per la protezione della proprietà industriale ed approvò la Convenzione di Parigi per i cavi sottomarini.

Bruxelles, 14. — È probabile che Malou presenti oggi al re la lista del nuovo Ministero.

Madrid, 14. — Sotto della *Mano nera* furono arrestati a Xeres. Grande folla.

Parigi, 14. — *Camera.* — Si discute il progetto sul reclutamento.

Venne respinto, con 293 voti contro 201 l'emendamento Lamouse, di inviare a le loro case dopo uno o due anni un certo numero di giovani la cui istruzione militare fosse giudicata sufficiente.

Bruxelles, 14. — Il clero de ise che la protesta del *Corpus Domini* non ebbe seguito.

Bruxelles, 14. — Si assicura che le nomine di nuovi ministri non avranno domani sul *Moniteur Belge* e cioè: Morel, esteri; Malou, finanze; Jacobs, interno; Woeste, giustizia; Vandenpeereboom, lavori pubblici; Bormans, commercio, e Pontus, guerra.

Il *Moniteur* pubblicherebbe pure il decreto che scioglie il senato.

Madrid, 14. — L'*Imparcial* invita il Governo a domandare al Marocco l'autorizzazione per gli spagnuoli di costruire re dei treni intorno a Melilla. La Società africana madrilena si occupa della spedizione in Africa di diversi esploratori spagnuoli.

Shakim, 14. — Giunsero l'ammiraglio Hay e 500 egiziani.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Servizio speciale).

La seduta pom. del 14 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,20 pom.

PAIS chiede conto del lavoro della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sul servizio igienico.

PRESIDENTE risponde che sarà sua cura di sollecitare la presentazione della relazione.

***

Si riprende quindi la discussione del *progetto di legge sui mandati* all'art. 3° rimasto in sospeso nella seduta precedente sui provvedimenti pel pagamento degli stipendi di nomina e licenziamento dei maestri elementari e sul Monte l'ensioni.

PRESIDENTE annuncia che furono presentati vari emendamenti di TORRIGIANI, ARNABOLDI, ROUX, DORGATTA, TURIGLIO, FERRARI, DOTTO.

TORRIGIANI giustifica l'emendamento suo e di RICCI che consiste nel sostituire all'art. 3 del progetto della Commissione gli articoli 6 e 7 del progetto ministeriale, che incaricano il sindaco della pubblicazione del Concorso, il Consiglio comunale della scelta del maestro; il Consiglio provinciale scolastico della revisione degli atti e dell'annullamento, ove occorra, invitando il Municipio ad aprire un nuovo Concorso.

CUCCIA appoggia l'art. 3 come un'ottima riforma, perchè finora spesso le nomine dei maestri erano dirette dall'arbitrio dei Corpi locali. Accenna però alle dubbiezze che si verificherebbero dopo la quistione ed a cui bisogna evitare. Aggiungendo il pericolo che disponga che il Consiglio provinciale scolastico annulli il Concorso quando gli risulti la nomina fatta con ingiusta preferenza. Il meglio però sarebbe di mantenere gli articoli 6 e 7 del Ministero.

TRINCHERA si associa alle considerazioni di Torrigiani, perchè l'ingerenza governativa sia maggiore nella nomina dei maestri; quindi mutisce che, se non accettansi gli art. 6 e 7 del Ministero, si modifichi almeno quello 6° della Commissione.

***

LACAVA presenta la sua relazione sul progetto di legge *per la riforma comunale e provinciale.*

***

MANCINI presenta un progetto di legge *per l'approvazione del trattato di commercio col Madagascar.*

***

MAGLIANI presenta *la relazione del sindacato dell'asse ecclesiastico.*

Ritornando alla discussione del progetto di legge sui mandati, TARTUFARI insiste il suo emendamento che i maestri siano nominati per concorso. I documenti presentati governativi dal Municipio al Consiglio provinciale scolastico, che, previo esame dei titoli, designa tutti coloro che hanno l'idoneità.

Ex-cassis Stefani.

DILIGENTI sostiene che quest'articolo è cosa una seria minaccia contro l'autonomia, mentre non arreca vantaggi veri ai maestri.

FINOCCHIARO osserva che l'articolo stabilisce la differenza fra i Comuni solo perchè alcuni potranno, altri no, pagare quel o cinque sullo stipendio, e quindi alcuni avere, altri no, l'assicurata nella nomina dei maestri. Perciò egli voterà gli articoli 6 e 7 del Ministero.

CAIROLI spiega il motivo del suo voto in risposta alle osservazioni dei suoi amici politici, come Capozzi e Bargoni. In attesa di un migliore progetto finanziario, nè tra questo lieve, tanto più che i Comuni che pagano il maestro delle sillabe del maestri sono quelli che impiegano il denaro per cose meno importanti.

***

PLASTINO propone la relazione sulla convenzione fra il Governo e l'Albergo dei Poveri di Napoli, che, ad istanza di CAPO, sarà urgente.

***

GIORDANO ERNESTO e BOTTO propongono altri emendamenti all'art. 3.

FORTUNATO fa domanda che il ministro chiarisca non trattarsi qui dei maestri che devranno soltanto essere confermati, ma dei nuovi.

MIRABELLI, relatore, risponde le ragioni del Portioso proposto dalla Giunta stessa, che due appunto per lasciare la via ad una non accettata più emendamenti più quelli di Bergamo e Tridentera.

COPPINO risponde a Fortunato che la Commissione intende proporre un articolo transitorio per regolare la posizione dei maestri esistenti. Accetta poi lo spostamento di Bergamo e Trinchera, e veggo i motivi per i quali respinge gli altri. A Cuccia e Botto dimostra che la legge Casati provvede già ai casi ed ai bisogni speciali. Fa poi dichiarazioni a Torrigiani e Giordano.

LAZZARO esprime nelle sue osservazioni la proposta Fortunato per i due decimi di spesa.

TORRIGIANI, TARTUFARI, TURIGLIO, CUCCIA e BOTTO ritirano i loro emendamenti.

GIORDANO annuncia quello di Trinchera che è approvato.

Approvasi l'articolo di BORGATTA per l'assegno per le abitazioni, e quindi approvasi l'articolo 3 e uno aggiunto a proposito dei maestri reggenti e coadiutori.

Il Consiglio scolastico provinciale apre il concorso, esamina i titoli comparenti e stende i più meritevoli. Il Consiglio comunale è libero di scegliere quello che crederà fra i nomi per posti. I Comuni che assegnano gli stipendi minimo di un decimo superiore al minimo che compete al maestro ed una convenzione chiaroscuro, hanno il diritto di bandire essi il concorso e a nominare il maestro.

Art. 4. « Il nominato deve in affitto dirsi nato, ma, se trattasi della prima nomina, non acquista tale diritto se non compiuto lodevolmente il quinquennio di prova. »

TURBIGLIO svolge l'emendamento, cioè: « gli stipendi si nominano in prima volta dal Comune, in via d'esperimento, per non meno di due anni, nè più di quattro. Gli inscritti che avessero dato prova del proprio valore in altri Comuni si nomineranno dal Comune col medesimo procedimento, ma senza limiti di tempo. Quando il Comune credesse avvenute delle irregolarità nel concorso potrà appellarne al Ministero. »

BONELLI torna a dimostrare con nuove considerazioni come questa lacuna e la poca guarentigia che si dà ai maestri sia causa che molti giovani valenti abbandonino la carriera dell'insegnamento, mentre altri, che non hanno attitudine, vi si gettano per mancanza di meglio.

Il seguito a lunedì.

***

Annunciasi un'interpellanza di FORTIS, ed altri sulle cause che determinarono lo *sciogli mento del Consiglio Comunale di Forlì.*

Levasi la seduta alle ore 7.

NOSTRE NOTIZIE

Contro le Convenzioni ferroviarie.

Ci scrivono da Savona che quel sottoprefetto, d'ordine del Ministero, ha ordinato al rappresentante dell'Agenzia Stefani di non fare menzione nei telegrammi del Comizio che si tenne in questa città giovedì passato.

Si tenne la lince, e lo si comprende; le famigerate Convenzioni non reggono nemmeno alla luce delle candele.

I nostri complimenti all'on. Depretis. O perchè non si mette il bavaglio anche ai giornali?

La Borsa.

Torino, 14 giugno.

Corsi di chiusura della Borsa di Parigi di sabato 7 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	84 27
3 0/0 Vecchio	70 20
4 1/2 0/0 Francese	108 17
5 0/0 Italiano	97 55

Oggi la chiusura si dice sia 108 10 pel 4 e 1/2 0/0 francese, 97 12 1/2 per l'italiano.

Il risultato della settimana sarebbe quindi un ribasso di cent. 67 1/2 sul 5 1/2 0/0 francese e di cent. 52 1/2 sull'italiano.

La settimana scorsa cominciò sotto i più favorevoli auspici, perchè non si aveva nemmeno un sentore di prossima liquidazione, ma anche allora si notava gli ordini della chiusura del sabato precedente. Vedere che si erano ingannati, nella giornata, prezzi anche più alti, che una piccola reazione fece perdere verso la chiusura, era la spontanea conseguenza di una nuova situazione a cui le circostanze, svegliando l'effetto della troppa severità di Tirolo che aveva svegliato il desiderio di qualche realizzo. Restavano invece come causa della buona disposizione della Borsa la cessazione degli allarmi sugli affari della Corsica e l'annuncio che il reddito dell'imposta del sale di maggio, invece di progredire una lira, rimase come al principio, cioè di lire 600,000.

Tali furono le cause del sostegno dei prezzi, e di più non si può dare a bocca. Il giorno dopo la liquidazione si produsse l'idea di una riforma. La Camera francese non avendo che 3 soli mesi per la discussione del bilancio, non vuole che la proroga della sessione ordinaria si protragga oltre il 15 luglio, e che sorpassi il periodo di 6 da Borsa e resa incerta la speculazione. Per ottenere ad accorciare le liquidazioni, i dissidenti del ribasso fanno a Parigi la causa delle elezioni parlamentari, nelle quali il ribasso era considerato come elemento favorevole.

Quello che però più di tutto sembra aver influito sulla Borsa nella scorsa settimana, si è il discorso pronunciato da Mancini alla Camera dei deputati sugli affari del Marocco e nelle idee di annessione che si annidano nella Francia, dacchè ne si parla troppo apertamente e sopratutto dal pubblico e dalla Borsa di Parigi.

Se a tutto questo si aggiunga che la Borsa di Londra non arrischiasse troppo ossia abbastanza per essere l'Inghilterra preoccupata degli affari d'Egitto, che anche la Borsa di Berlino era ancora sotto l'incubo di una sanguinosa liquidazione sugli affari da cui è uscita, e che infine molti speculatori desiderassi di lasciare la Borsa per la campagna invidiando le posizioni che avevano già fatto, non farà meraviglia che la prossima Borsa di Parigi in questa settimana

La Borsa di Torino accennerà al un sensibile miglioramento, il quale avrà per la sua una causa del partito del ribasso in vista della ripresa dei prezzi che ebbe luogo oggi. Infatti dopo la ripresa che per l'Italiano si fece sul corso di 97 12 1/2, si venne ancora a 97 [illegible] e non fu che negli ultimi momenti che si riprese da 97 05 a 97 12 1/2.

Quello che non può mancare di rincuorare gli animi degli speculatori al rialzo sull'Italiano si è di vedere che, per quanto possa essere assottigliata la speculazione alla Borsa di Parigi, è però sempre abbastanza numerosa e potente per sostenerne validamente i corsi; e siccome ai più sta ora che il momento svegliato da dell'incubo del Marocco finirà presto per svanire, è assai probabile che si veda prossimamente una certa ripresa, appoggiata particolarmente sulla grande abbondanza del denaro che si manifesta su tutte le piazze.

Vi fu chi ne dette di poter attribuire la debolezza della nostra Rendita a Parigi, altri vuole che il centro direttore nutrisca il proposito della sua conversione da 5 in 4 1/2 0/0. Ma quand'anche il nuovo ministro delle finanze inglese, in vista, al ribasso passare molte centinaia di milioni nelle sue casse, e pensi di unire insieme colle i corsi della Rendita a prezzi molto più alti. Tale progetto, quando esistesse realmente, non pervenisse, per il momento, che l'autore il rialzo.

Alla nostra Borsa gli affari in Rendita furono unita la settimana scorsa molto animati sulla piazza di Parigi e buono specialmente anche superiori, per la quale speculazione, poco curante della politica estera, con la lite colle Corti internazionale di cui scola certo il buon risultato. Alla nostra Borsa di questa si fissa la Rendita fece segno

ESPOSIZIONE NAZIONALE

La conferenza di Giosuè Carducci

(Rambaldo di Vaqueiraz e Beatrice di Monferrato, ossia Il Bel cavaliere e l'amorose Carrocciо).

Il [illegible] di Giosuè Carducci aveva messo tutta quanta la parte più colta e gentile della cittadinanza, la parola d'ordine era — tutti alla conferenza. Le ultime note della vaporosa e nuova sinfonia dell'*Oberon* risuonavano ancora, sotto la maestosa cupola del salone, misto agli scoppi serrati e fragorosi degli applausi — e già nel piazzale e sotto i colonnati della Rotonda s'affollava, confuso col pubblico del concerto, il pubblico nuovo, venuto a posta per sentire il Carducci. C'era il fior fiore della nostra gentildonne; c'erano gli uomini più « usi » nelle lettere, nelle arti, nelle scienze; c'era ogni ordine di professioniste; c'erano la massa gli studenti dell'Università — c'era la *e a Torino* delle grandi occasioni. Non fiu annunzio di conferenza avea destato tanta aspettazione e tanti desiderii.

Quando la sala fu vuotata dal pubblico del concerto, le porte vennero aperte nuovamente — e la folla irruppe... Avete mai veduto un fiume che, rotto le dighe, scompigliando disalvea e travolge la sua piena? Tal quale la gente ieri s'riversò nel salone. Quasi, per questo è vasto in un batter d'occhio fu pieno.

Un tavolino coperto di panno azzurro venne portato sul palchetto dell'orchestra e allora fu intorno a quel tavolino [illegible] terra di tutti e di tutte ho volevano, a ogni costo, sedere. In certe occasioni la folla anche più educata e cavalleresca perde il lume della ragione e ogni sentimento di cortesia e allora la vi è chi la [illegible] gon ti più salda la sorte migliore. Non si guarda la faccia e cessano o peggio per chi resta indietro.

A buon conto... vegliavano alle porte gli uomini d'arme — volevo dire i carabinieri.

Dopo pochi minuti di aspettativa — quando il pubblico parve a posto — i signori della Commissione andarono ad invitare il conferenziere, e vidondi Carducci — nel cui occhio si specchia la sua superba anima di poeta — si avanzò nell'aula al lato da una di quelle aperture che devono la chiara, anche nell'aulico d'un tempo avvenuta al tra il, una impressione viva, profonda, incancellabile. Intorni il Carducci rispose a [illegible] ovazione vivissimamente commossa.

***

Prima di incominciare il nostro modesto resoconto, una dichiarazione, che del resto siamo soliti fare, ma di cui oggi più che mai sentiamo il bisogno. Noi scriviamo e ci [illegible] ve quelli che [illegible] fanno [illegible] l'a ditorio, e, essendo lontani dal conferenziere, poco o nulla affermiamo delle [illegible] parole. Agli altri, che [illegible] que il che precede ben intendere la conferenza, consigliamo di recuperare la viva e nobile impressione ricevuta con la lettura d'un [illegible] oro, poichè certo, mai potrebbe render loro ch una pallida idea delle belle cose udite. [illegible] ragioni troppo importanti non ci le vietarono, pre'eriremmo assai volentieri pubblicare nel suo testo tutta quanta la bella lettura.

Il Carducci ha letto e, meglio, parlato per circa un'ora e mezza, e se più a lungo avesse parlato, non che ingenerar stanchezza mai, più a lungo l'avrebbe seguita l'attenzione religiosa del suo uditorio. Pochi uomini come lui sanno consultare la storia ed evocare uomini, casi e passioni e dar vita a mondi morti e sepolti, e mettere nella loro luce le figure così, come gli ambienti che potenza di evocazione! che evidenza descrittiva! Egli — il traduttore della poesia trovadorica — è famigliare con quella strana e nuova società che fu nel medioevo e l'ha studiata con cuore di poeta e mente di scienziato; e dove gli è venuto meno la storia lì lo ha sorretto la intuizione, la divinazione dell'artista. Per ostare tanti casi e rendere tante figure con tanta giustezza e tanta verità, gli devono essere occorsi anni e anni di pazienti studi e di accurate ricerche.

Egli, fra quella gente, in quei tempi vissuto, ci li ha veduti i cavalieri di ferro e le donne di virtù del buon tempo antico; ci li ha veduti nel silenzio della sua camera di studio; ha parlato [illegible] loro e fatto parlare i loro affetti, quali egli è venuto a rintracciarli a noi piacevolmente, in quel suo stile arborato e nuovo, con quella sua parola viva, calda, luminosissima, che incatena sempre vigorosamente il pensiero.

« Del medio [illegible] o — casi egli ne possa — e accaduto ag'i uomini e agli ani [illegible] il quale secolo quello che avv. [illegible] e il fu donde che si co incia con amori e [illegible] e onori, si seguita con odi e re, chi le ha troppe e tante, credendo di averle conosciute; si fu e con studi orti e conoscerle, non dirò indifferenti, ma parcamente nici. »

***

Giosuè Carducci ha raccontato di un amore cavalleresco e trovadorico, che fu qui in Piemonte poco innanzi la quarta crociata l'amore del trovatore provenzale Rambaldo di Vaqueiraz per madonna Beatrice, sorella del marchese Bonifazio di Monferrato, la quale, secondo l'opinione del conferenziere, era moglie al marchese Alberto Malaspina e viveva « più o m no a lungo lontana dal marito per alcuna di quelle ragioni che non mancano oggi e abbondavano allora. Fra quelle famiglie cavalleresche, in quel buon tempo antico, del quale [illegible] altra età mai fece più strazio della famiglia e del matrimonio. »

La conferenza comincia con un quadro storico, dove si [illegible] la lunga vita e le varie fortune del vecchio marchese Guglielmo IV di Monferrato, il quale chiese da Giulia austriaca una figliuolanza bella, copiosa e prode: Federico morto [illegible] chiesa, Guglielmo, Corrado, Raimerio, Bonifazio, tutti uomini d'arme e re di corone. Il Carducci narra le imprese compiute in Oriente dal vecchio marchese e dai suoi due figliuoli, Guglielmo detto il *Lunga spada*, Raimerio (che morì vecchio) e Corrado, il quale fu al este contro il saladino e sostenne virtuosamente l'assedio di Tiro dopo la capitolazione di Gerusalemme (2 ott. 1187).

« In quegli anni che Guglielmo IV e Corrado correvano venture e trovavano dolori e gloria in Oriente, l'avita giurisdizione di Monferrato era sotto il reggimento del più giovane figliuolo Bonifacio. Tra l'85 e il [illegible] egli aveva correre dai trenta ai trentacinque anni. [illegible] in quel mezzo, non certo prima dell'85, capitò a Corte di lui Rambaut di Vaqueiras, poeta provenzale. »

***

« Rambaldo è una delle non molto figure che più splendino per rilievo di contorni e leggiadria di movimenti in quel cumulo di cantori avventurieri che riempie la storia dell'in hiante secolo decimosecondo. Dei trovatori proprio sorti in Provenza egli parve il più insigne per certa originalità d'ingegno e di arte: al che, se aggiungasi il valore nei fatti d'arme e lo splendore della fortuna amorose, la conformità insomma delle sue naturali disposizioni con le abitudini e i gusti della società eletta del tempo suo, egli ci apparirà come l'esempio del trovatore per ogni parte perfetto, gradito egualmente ai cavalieri e alle dame. »

Nato fra il 1155 e il 1160 in Vaqueiras, castello della contea d'Orange, da cavaliere decaduto e pazzo, Rambaldo si [illegible] giullare e poeri da prima nella Corte d'Orange, che — per la memoria di Guglielmo, il quale si ebbe il titolo e fu trovatore e donne giullare famoso per gli amori e le canzoni del « conte di Do — era allora in gran pregio di cavalleria.

Qui il Carducci ragiona e narra della Casa d'Orange; ma a noi non convien perdere di vista il gentil trovatore, che un bel giorno, forse per amore di novità, d'avventure, di [illegible] rieste, non si sa bene il perchè, abbandona la sua donna e il destinato e se ne viene in Italia, dove « questuta la gran Re tra i Comuni e l'Impero, le Corti e le città di Lombardia cominciavano aprire le porte alle morbidezze della Francia meridionale e con esse alla poesia... Venne con il suo liuto e a piedi, più tosto a piedi che sur un magro ronzino, e passò, pare, per le scalcinate ineguaglianze d'un mestiere soggetto a continua vicenda, di stravizio e di fame, d'abbiezioni e d'onori. Fu a Genova, e con quelle donne di mercatanti re dei mari non fece fortuna. Fu a Tortona, e vi conobbe il marchese Alberto Malaspina... Passò poi in Monferrato alla Corte del mar hese Bonifazio, che ris edeva nel castello d'Oddiniano e talvolta in quelli di Chivasso (Clavasio) e Moncrvico. »

« Stil — raccontano i biografi provenzali — in quella Corte lung tempo; e vi crebbe di sapere, di trovare e di armi. E il marchese, per il gran valore che in lui « conobbe, le fece cavaliere e suo compagno « d'arme e di veste. »

***

Circa il 1190, quando Rambaldo di Vaqueiras venne da prima alla Corte di Monferrato, questa fiorita non pur di prodi cavalieri, « anche di donne gentili. Fra queste ultime onvi madonna Beatrice, sorella del marchese e, come più su riferimmo, certamente moglie del marchese Alberto Malaspina. Di costei s'innamorò il trovatore perdutamente e segretamente poichè non sarà applaudirle l'amore suo. In seguito, avendo egli chiesto consiglio a lei stessa del come avrebbe potuto condur i un cavaliere innamorato d'una dama, ella gli consigliò di dire il suor suo « di proprio di ricantò per servitore e per cavaliere. « Se la donna è cara e cortese — disse Beatrice — non se ha avrà a male nè a disonore, anzi ne la pregerà più e ne sarà per migliore. »

Il consiglio era buono e non parve vero a Rambaldo di seguirlo [illegible] quale, e lei accolse l'amor suo e la sua servitù con lieto animo e modi cortesi. Allora il trovatore si sforzò di avanzar in prezzo quanto potè « disse una canzone, che è tutto un alzo di movimento delle virtù dei pregi, della bellezza, della nobiltà di madonna. La canzone finiva così: « Io vo', *Bel Cavaliere* » (questo era il soprannome d'amore), che, secondo le costumanze della poesia trovadorica, Rambaldo aveva assegnato nelle sue canzoni a Beatrice) « ho messo la speranza; e, poi che « voi siete la più pregiata del mondo e la « più gaia, non devo tornarmi a danno l'aver voi dato consiglio e fatto sicurtà. »

« Fu bella a meraviglia, e portava sempre « veste virile, ne aveva commercio suo con « donne, come soglion fare le altre. Dilettavasi forte de la caccia e con soldati « molto fiate: per campagne e boschi mai « clava, e cavalcava con tal maestria e fortezza qual altro buon cavaliere su l'arme « esperto fussesi a quel tempi. »

Così, dice il Cardinali, la nipote di Beatrice Alasia, figliola maggiore del marchese Bonifazio, immagine di Camilla fondata, si accompagna con un superbo nelle carte del poeta provenzale Gilberto fiel Carretto; ma sospetta però che il tristo cavaliere scambiasse per avventura la nipote per la zia.

***

« L'amore — sono parole del conferenziere — in tutti i tempi e in tutte le letterature si compiacque alle imagini della guerra; ma in niuna età mai quanto nel medio evo. Tra le canzoni che Rambaldo compose a onore di Beatrice singolarissima è la intitolata il *Carrocciо*, dal nome del carro che i Comuni lombardi già da un secolo traevano in mezzo l'oste alla battaglia.

« Questa è la invenzione.

« Le donne delle più chiare famiglie di Lombardia e Romagna fanno lega contro la sovrechia bellezza di Beatrice, come a punto contro la proposizione di Federico I e del marchese di Monferrato fecero lega i Comuni lombardi; e come i lombardi collegati piantarono Alessandria contro le minacce del marchese Guglielmo, così le donne lombarde contro la grazia della figliuola del marchese fondano ora e munissono una città. »

***

E dopo ciò il Cardinali segue a esporre tutta la tela della bizzarra canzone, dicendo i casi e le sorti della guerra, nominando le donne, che vi presero parte, le quali volevano che Beatrice rende se loro « giovinezza » — cioè quel pregio di generosità e gentilezza che ella si era usurpato tutto per sè nel concetto della gente di corte. Il poeta meglio specchiano da codesti nomi per rassolare nella polvere genealogica e ridestarne dal sonno sepolcrale Maria la Savia, le donne dei Ponzone, Eleonora, madonna di Ventimiglia, e cent'altre.

E finita la genealogia viene la descrizione della guerra fra la giovine Beatrice e il vecchio Comune, la cui città munita chiamasi Troia. Ma « la bella Beatrice è tanto sovrana di ciò che il Comune tiene, che questa ne è tutto vergognoso e avvilito. Le trombe suonano, e la podestà grida: — Domandiamo la bellezza e cortesia, pregio e giovenili. — E tutte gridano: — Sì! »

La traduzione è del Monaci:

Delle città eloggia
Ognuna, e il campo han messo.
Il vecchio Comun poggia;
E guitanni sul dosso
Cadi, di corazza e lorgia,
Che lor copremo ogni osso
Hanno gambali,
Archi, turcassi e strali;
Nè mai l'uopo non nacco.
Ambrogio a sè sue
Con ciascun tali
Che una mai gli uguali.
Perchè la pugna n' gal parte mova,
Rabbaister Beatrice ecco ha prova;
Ma star quattro cent'anni a lor non g.ova

E malgrado gli sforzi più disperati, alle collegate è duopo rifugiarsi battute nelle mura della città munita. Così Beatrice di Monferrato trionfava in pregio di gioventù e bellezza su tutte le donne di Lombardia e di Romagna; e così — soggiunge il Carducci — i poeti cantavano la bellezza e la virtù della signora nel 1189.

E pare che l'umile giullare, figlio di un povero [illegible] fosse amato dalla figlia di Guglielmo d'altri sentimenti che del convenzionale amor trovadorico.

Il fratello, da non avvio, gettò sugli amanti dormenti... il suo mantello o perlone; il marito... oh!... il marito aveva altro a pensare.

***

Nell'ultima parte della conferenza vediamo il buon Rambaldo seguir le sorti del signor Bonifazio, che, eletto comandante della quarta crociata, si reca in Oriente, e di cui continua a cantar le gesta e le glorie.

« Quando i crociari irruppero la seconda volta nella città (marzo 1204), i vecchi, le donne, i bambini si affollarano intorno al cavallo del marchese e, sovrapponendo l'un indice all'altro in forma di croce, gli gridavano: « *Aghios Vasileus Monferos* (o santo re marchese!) » e più di lui i guerrieri e i cittadini si gettavano, conseguendogli nelle mani le armi e le sicurtà. Conservarono la Casa di Monferrato, e volendo il marchese così grande comparir a cavallo, le ordinarono facilmente bisogno e credendolo forte e buono, lo salutavano re. »

La potenza e la gloria del signore ebbero un [illegible] e un [illegible] poeta; ed esso gran lena e gran vendita nel reame di Salonicco; e senonchè Rambaldo riguardava la crociata con un sentimento d'indifferenza quasi in silenzio. Quando — ogli cantava al suo « gnore — voi andate per cavalcare a Salonicco, io non avrei la cosa, Dio mi [illegible] perdoni, di passare il mare; ma per amor vostro però la cruci e

IL SECONDO CONCERTO DELL'ORCHESTRALE NAPOLETANA.

Il nuovo esperimento della giovinea legione di musicisti napoletani non è stato ieri meno interessante nè meno ricco del primo; si potrebbe anzi dire che, sin ondoli già in otimi rapporti col pubblico del salone, gli ottimi professi l entreranno subito in argomento con piena franchezza « una amicizia e compiacenti, di [illegible] a collocarli in quello sta e di elettrizzazione ci alcune di n rvosi, che si trova sempre in più o meno alto grado in chi p sdeo i fenomeni musicali, gli applau i [illegible] quali furono « data i da un uditorio affatto « di attenzione, e, lasciatemi pure scrivere in omaggio al vero, di intelligenza esemplare.

Oltre di che [illegible] riconoscere che il Comitato musicale aveva sapito dare, onde il pubblico non venisse distratto, le più precise disposizioni d'ordine per regolare l'entrata delle persone e la vendita dei programmi illustrati, e non aveva solo date queste disposizioni, ma vegliava alla loro perfetta esecuzione la presenza di uno dei membri, il quale « fare di abbio uno dei più forti ingegni, colti « benemeriti, e lasciando per altri i pochi onori eventuali rischi [illegible] non [illegible] per sè gli onori, il che non è poco in questi tempi di più o meno pallidi egoismi.

Ieri il pubblico salì lo stesso eff tto di fascino del primo giorno; lo attrasse, lo scosse e lo fece prorompere in [illegible] entusiasti e prolungati « pianti, in vere ovazioni all'indirizzo dei Martucci e della sua falange l'esecutiva e precisa, vigor sa, [illegible] e nello stesso tempo piena di finezza dei singoli pezzi presentati, di [illegible] dell'ouverture della *Medea* di Cherubini, un [illegible] sinfonica forse, ma pure « si chiacce « e « si muova per chi non ricordi la *Defence abbandonate*, di Clementi, o sul [illegible] pedali singolari di contr'o, a quella dell'*Oberon* che, quantunque notissima, venga [illegible] come dicono oltr'Alpi, con « a strana lucidità « potenza.

Ciascuno il trionfo lasciato è stato nella sinfonia di Beethoven: ieri i trionfi si può dire che furono tre, per Mozart, cioè, per Beethoven e per Wagner.

Fece impressione profonda la sinfonia in *sol minore* di Mozart, della quale vennero rese con fortuna pari all'nobilità tutte le tante affettuose, vaghissime, tutti gli episodii che sgorgarono dalla penna di compositore, più fluid [illegible] forse che si sia mai stata al mondo. Dopo il secondo *tempo* parve il finimondo, i battimani non finivano più, tutto il settore dei posti in piedi pareva la preda ad un delirio, con gran meraviglia dei capelo ani non solo, ma di tutti gli altri connazionali e specialmente di forestieri che non possono comprendere questo fenomeno curioso che gli appiani più spontanei, più nutriti, insistente manifestazione di gente convinta, vengano scagnozzati dal grosso del pubblino che è in fama non solo di aver minore istruzione artistica, ma di essere nelle provincie dell'alta Ita ia infinitamente meno accessibile al bello artistico di quello che lo sia nel mezzogiorno della penisola.

E questo fenomeno, che si è ripetuto per sicuri anni e più al teatro Vittorio Emanuele nella occasione dei concerti popolari nostrani, sono lieto di notare anche oggi, per quanto ciò possa riuscir poco gradito a qualcuno, in nessun paese d'Italia credo ci sia ormai nella generalità del pubblico maggiore spontaneità, indipendenza e lealtà « chiarezza di giudizio che a Torino in fatto di concerti orchestrali; la sensibilità del pubblico si è venuta smorzando riguardo ai piccoli peccatucci che altra volta formavano gli ingredienti ritenuti indispensabili per *far passare* i pezzi di resistenza, è aumentata oltre lo speranza circa i lavori veramente solidi « degni di attenzione.

Il *Walhalla* di Wagner piacque tanto che lo si dovette replicare. Ed anche qui non è questione di posa per parte del pubblico, è questione musicale di una stato speciale completamente di provenienti, e poi di vera e reale istruzione artistica, e di indipendenza assoluta di criterio.

Wagner colla trascrizione di questa scena per orchestra ha fatto un passo colossale: maraviglioso come struttura, come sviluppo, come idealità di sentimento, e meraviglioso sotto tutti i rapporti no è stata l'esecuzione.

La seconda parte del concerto fu aperta dalla *Eleonora* di Beethoven, e qui dovrei « petare tutti gli encomi tributati al direttore ed agli esecutori. Volere o non volere, la musica di Beethoven richiede attitudini « studi speciali; tant'è che esso forma vere specialità nei centri artistici più fiorenti « Parigi, per esempio, ove l'esecuzione del Conservatorio ne è tradizionalmente del più puro stile. Il tempo che tutte orchestre [illegible] ne, senza far torto a nessuno, questa unpoleranza nella [illegible] numeri maggiori per diventare in breve tempo una cosa del Corpi musicali più rinomati per questa musica, e la cosa si spiega per [illegible] grande affinità alla natura, e specialmente *accademici* nel vero [illegible] artistico partecipano ed al « person [illegible] del direttore, che è uno delle illustrazioni [illegible] più [illegible] per la musica strumentale « che non [illegible] attirare in alcun modo [illegible] sed [illegible] della « bulgaro.

Ieri l'*Eleonora* venne posta in luce ri[illegible]stata, sfolgorante; ad ogni passo era una nuova meraviglia, ed il pubblico avrebbe volentieri cerchiato d'allore, come nei tempi antichi, quell'ometto piccino che sprigionava dalla sua bacchetta tanto fuoco artistico sotto l'apparente tranquillità ritmica del movimento, ed il professore di tromba che propose « ripetè il classico applauso [illegible] meritato, ed i violini stupendi addirittura nel famosissimo [illegible] del finale, e tutti quanti.

E non è a dire che l'esecuzione magistrale dell'Orchestrale napoletana non sia ugualmente lina « per tutti i pezzi: ieri Schumann e Mendelssohn, come proporzione di compenimento, figurarono in seconda linea; non fu [illegible] per essi il diligente compimento degli esecutori e l'accoglimento grato e festoso del pubblico.

Domani riassumerò le impressioni dell'ultimo concerto che oggi ha luogo « per il quale [illegible] straordinaria invero l'aspettazione.

VALETTA.

I Reduci di Busta Arsizio.

Dalla Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Busto Arsizio riceviamo una lettera nella quale, dopo aver narrato del viaggio a Torino e della visita che fece alla Esposizione ed a Superga, si diffonde in elogi e ringraziamenti all'indirizzo dei Reduci di Torino, che le fecero fratellevoli e festose accoglienze, e in ispecie al vice-presidenti di questi, cav. Giuseppe Soldati e cav. Paolo Cornaglia, che ebbero pel colleghi di Busto Arsizio mille attenzioni e cure speciali.

Particolari lodi si fanno inoltre alla Commissione operaia pei ricevimenti che anche essa fu larga di gentilezze; e si elogia altresì il servizio avuto dai signori Chiari e Bona nel di costoro ristorante.

L'egregio avv. E. Travelli, presidente di quella Società e firmatario della lettera in parola, termina col dire:

« I giorni trascorsi a Torino non verranno da noi dimenticati; e noi abbiamo la certezza che ovunque, allorchè vibra un sentimento che anche solo lontanamente accenni agli of-

L'ITALIA

Per far approvare le Convenzioni ferroviarie.

Abbiamo veduto in qual modo ha funzionato la Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, presieduta dal senatore Brioschi.

Dei pareri contrari alla assurda divisione longitudinale, emessi da uomini indipendenti e competenti, non il tiene conto alcuno; la Commissione invece fa suoi i pareri di coloro che prepararono le Convenzioni del 1877, che siano nelle medesime intervenuti, e che poi, cambiata vicenda, diventano di nuovo consiglieri o partecipanti alle Convenzioni del 1884: lo stesso modo si tiene per la risoluzione di ogni altro quesito relativo alla questione ferroviaria.

Si accettano negli atti le deposizioni favorevoli alle Convenzioni provenienti da persone alle medesime notoriamente favorevoli od interessati nella faccenda, e non si tiene conto alcuno delle disposizioni contrarie emesse da persone imparziali e disinteressate.

Ciò avviene per la questione delle nuove costruzioni; ciò avviene per le tariffe, avviene per quanto riflette il sistema della locazione delle linee, affatto contrario nelle sue risultanze al sistema dell'esercizio privato; ciò avviene per quanto riguarda l'aliquota delle spese di esercizio sempre, sempre la stessa preoccupazione: fare in modo che l'inchiesta serva a riabilitare le Convenzioni del 1877, ed a preparare l'opinione pubblica alle Convenzioni del 1884.

Ma anche la grande mistificazione della Commissione d'inchiesta sarebbe stata di gran lunga insufficiente per rendere probabile l'approvazione di questi enormi contratti, se allo stesso fine non fossero concorsi altri potenti mezzi, se tutto un sistema di preparazione non fosse stato con singolare perseveranza ed abilità eseguito a posto in azione « dal Governo dell'on. Depretis e da quanti sono interessati in questo faccenda.

Così noi abbiamo veduto il servizio delle ferrovie, specialmente quello dell'Alta Italia, condotto in modo da sollevare i lamenti generali; mantenute alte le tariffe, resi malagevoli, ed alcuna volta perfino interrotti i trasporti per la mancanza del materiale mobile; vero pretesto questo, poichè mentre allegavasi questa mancanza di vagoni, si lasciavano in Torino [illegible] importanti officine senza lavoro, si rifiutavano offerte di vagoni a nolo; orari assurdi in modo da rendere più breve il percorso da Torino a Savona passando per Genova; che con le ferrovie dirette più brevi di 60 chilometri; [illegible] impossibile l'accesso diretto al Gottardo per la linea di Pino per modo che per Torino convenisse meglio far il giro per Milano per accedervi.

In previsione del contratto, accrescinto senza necessità molte spese di esercizio, ridotto, insomma, il servizio a quella infelicità che fu constatata colla celebre protesta della stazione di Chivasso fatta dallo stesso on. Valsecchi che è appunto il direttore generale delle ferrovie.

Da parte sua l'on. Depretis cercava di assicurarsi devoti od attivissimi partigiani elettori segnati nei due rami del Parlamento; basti il notare fra le altre la nomina a senatore dell'avv. comm. Tito Orsini avvenuta il 12 giugno 1881; nelle elezioni parziali, e specialmente nelle elezioni generali del 1882, il criterio predominante si fu di allontanare dal Parlamento tutti gli uomini indipendenti anche di Sinistra, per favorire coloro che facevano dichiarazione, non di adesione a questi o quegli altri principii politici, sibbene a quelli che abbisognasse alle loro convinzioni anche futuro, concretando il loro programma con la promessa di fatti che desta la patria comune, in caso si troverà, come già un tempo, concorde ogni onore italiano. »

Canottieri.

Riceviamo e pubblichiamo:

« In seguito alla domanda sporta dal Comitato per la regata dei dilettanti canottieri alla Commissione dei festeggiamenti, questa, in apposita seduta di lunedì, 9 corrente, deliberava di rinviare le deliberazioni definitive alla seduta da tenersi in occasione della regata dei barcaiuoli.

« *Il Comitato dei dilettanti canottieri.* »

Appendice della Gazzetta Piemontese. (21)

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO
DI
MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO XIV.

(Seguito)

Allora pensò che trasportandola, potrebbe servirle a rialzare sul suo verone, e si accostò alla gran scalea della facciata per vedere come doveva metterla, quando si accorse che la vetriata di mezzo era aperta. Rimase di sasso e ricordò la serratura che poco prima aveva udito scricchiolare.

— Chi sarà? — pensò; — gente di casa o di fuori? E potrebbero anche essere ladri!

Fu presa da paura; non ardiva quasi di entrare, quando sentì un passo sulla ghiaia dei viali. Non tentennò maggiormente; balzò in casa e stette immobile a guardare.

Di ladri ve n'era uno solo; esso veniva innanzi e presto entrò in piena luce.

— Paolo! — mormorò Letizia; — Paolo... che fa egli a quest'ora in giardino?... Dio! se mi vedesse, indovinerebbe che io lo spio!

Invasa di timore, attraversò correndo il pian terreno, salì le scale e si precipitò nella sua camera.

Allora solamente respirò: che notte! quante angosce!

Ma dopo un momento cominciò a riflettere; perchè Paolo passeggiava in giardino ad ora sì tarda? Forse per recarsi da Susanna? Ah! il ritrovo presentito!... era dunque vero! era proprio per questa notte!

Non ne dubitava più; avrebbe dovuto aspettare ancora sul terrazzino!... perchè tanta premura di rientrare? Il poteva cogliere sul fatto! e si volava, e si disperava a tutta possa. Poi, calmatasi alquanto:

— No, no, ciò è assurdo! — esclamò: — io divento pazza, in verità!... ella è a letto, dorme tranquilla... ed inoltre, che necessità aveva egli di passare esternamente?

Ora la luna rivestiva di luce l'ala sinistra; si affacciò al davanzale, [illegible] tutta composta, ma mise un grido soffocato, e si trasse indietro sbalordita.

Montevoltro scendeva la scala a mano, e, camminando leggermente, rientrò in casa.

— No; ritrovo non c'era! — disse dopo un momento di dolorosa incertezza; — dunque punto complicità per parte di Susanna!... Paolo... solo è colpevole!... Paolo! oh Dio! Dio!...

Proprio in questo punto un lievissimo rumore a destra la fece trasalire e mutò l'ordine de' suoi pensieri; la zitellona richiuse pian pianino la sua finestra.

— Geltrude! Geltrude!... — mormorò annientata dall'idea nuova che le balenava nel pensiero.

Dopo qualche tempo ella alzò sulle braccia, ed in atto di stupore infinito, coprendosi il volto con le mani, cadde sui cuscini:

— Quanto fui cieca! — esclamò con accento disperato.

CAPITOLO XV.

Non erano ancora le sette del mattino: i signori dormivano tutti: appena s'udiva qualche movimento nelle camere de' servitori.

Susanna schiuse il suo uscio; da prima guardò sospettosa, poi origliò e finalmente si decise ad uscire.

Silenzio perfetto; non si vedeva nessuno; ma il gaio grande era il dover passare dinanzi all'appartamento della terribile damigella Gultrude!... Fece due passi e rimase in forse: per quanto cercava di camminare leggero, pure le sue pianelle scricchiolavano un tantino. Prese una risoluzione, le [illegible] in mano e, così scalza, attraversò di volo l'anticamera, poi giù per le scale.

Ma all'aveva appena oltrepassato la porta tanto temuta, che questa si aprì.

— Ah! sì... alla vecchia cornacchia pensi di farla?... Ci vuol altro! — mormorò la zitellona affacciandovisi, e subito corse alla finestra.

— Naturalmente... alla grotta lei pure! va, va, ch'egli t'aspetta da un pezzo; ma badate a spicciarvi, miei colombi, se no v'arriva addosso il falco randicuo stavolta!

Nel viale Susanna rallentò il passo e cercò di darsi un aspetto tranquillo. Il Conte, vedendola, le andò incontro molto agitato; il suo cuore traboccava, aveva un mondo di cose a dirle. Quando le fu vicino, non rammentò più nulla; la guardava commosso, la baciava febbrilmente le mani e balbettava quasi inconsciente:

— Grazie!... grazie!...

Fu lei che incominciò:

— Ebbene — tutte queste cose? — scusiamole...

— Non so più! — mormorò, turbato assai: — so che l'amo e mi basta...

— Allora, se le basta, io posso ritornarmene a letto, e farci [illegible] un'altra dormitina.

— No, non mi basta! sia buona. Susanna, mi voglia lei pure un pochino di bene...

— Quanto? — chiese ella collando.

— Quanto più le riesce!

— Benedetta la discrezione! Non ha altro lì dirmi? — e s'alzò a mezzo.

— No, non mi lasci!... le dirò tutto ciò che vorrà... l'amo, l'amo tanto che non posso più vivere senza il suo amore!

La fece sedere di nuovo e le si mise accanto.

— Il concetto è lo stesso; la forma sola è mutata.

— Non posso mutare il concetto, perchè è la verità.

— Da quando?

— Da sempre.

— Non le credo.

— Lei non muta nè forma, nè concetto.

— Perchè è la verità.

— Che debbo fare affinchè ella mi creda?

— Non conviene mettere alla prova gl'innamorati suoi cari. Me ne rammento.

— Oh! susanna, [illegible] mi perdonerà dunque mai? Se sapesse quanto ho sofferto!... quanto ho sopiato la crudele necessità innanzi alla quale ho dovuto piegare la fronte! Mi poteva le offrile una vita di privazioni?... di angosie? Ebbene, sappia che io era rovinato, perseguitato dai creditori!... Ah! sarei morto di vergogna e di dolore se fossi stato tanto vile da trascinarla meco nella miseria!

— Che!... non possiede più nulla?... — pensò la giovane messa in apprensione.

— Allora l'idillio è bell'e terminato!

Ma si ravvisò subito: bale! Letizia prima di sposarlo aveva parlato di trecento mila lire; se ciò non fosse stato vero, essa avrebbe taciato; — ma mentito — no, assolutamente no! — ne era incapace: — dunque mentiva Paolo: a lei questa certezza bastava. Tuttavia, siccome la favola salvava il suo amor proprio, così finse di prestarvi fede ecclamante; abbassò gli occhi, si dimostrò turbata, scrbò per un istante il silenzio, come se fosse in preda a dura lotta interna, poi alzando su lui uno sguardo lungo, velato di lagrime, gli stese la mano e mormorò:

— Vi credo!... sia tutto scordato!

— Oh! grazie, grazie, angelo mio!... quanta felicità mi date in questo momento!... il vostro odio, il vostro disprezzo mi riducevano alla disperazione!

E coprì di baci infocati la bella mano divenuticata in quella di lui. Ella era rimasta pensosa, tutta seria, quasi muta.

— A che riflettete? — le chiese egli a voce bassa, parlandole all'orecchio.

Ella trasalì.

— A nulla.

— Ed ora che mi avete perdonato... mi resti[illegible]rete il vostro amore?

Intanto le si faceva sempre più vicino.

— Io non vi ho amato mai, — rispose lei con tono che smentiva il detto e rivolgendo altrove il capo come vergognosa.

— No! no! mi avete amato! il cuore non s'inganna, ed il mio sentiva troppa vera gioia. Guardatemi, dolce amor mio! voglio leggere nelle vostre pupille la risposta che mi nega il labbro.

Egli l'aveva allacciata e la stringeva con ardore. Susanna pareva in preda ad una commozione ormai divenuta invincibile. Tentava [illegible] di svincolarsi, ma fiaccamente, come se la violenza della propria passione la dominasse suo malgrado; pregava a voce rotta; una lagrima scintillava ne' suoi occhi supplichevoli, e il faceva splendere di un luccichio che accendeva fiamme nelle vene al Conte.

Ad un tratto, come se ogni forza le facesse difetto, debole, accasciata, vinta, rovesciò la testa sulla spalla di Paolo.

— Ah! finalmente! — esclamò egli.

Pronta come il lampo ella gli guizzò dalle braccia.

— Voi siete pazzo! — disse.

La sua voce era vibrata, irritante come un morso. Montevoltro voleva chiarirla.

— Lasciatemi!... pensate a Letizia!...

— Penso che ti amo! che sei la mia vita, la mia felicità!

L'aveva ripresa; se la trasse sulle ginocchia.

— Oh cedi alle mie preghiere! — la supplicò delirante di passione. — Ti farò così felice!... Tu ancora non sai i gaudi infiniti, le ebbrezze vertiginose del sommo amplesso!... non sai le estasi divine dell'amore ardentemente corrisposto!... O mio bell'angelo!... dolce anima mia!... i tuoi baci hanno la fragranza del miele... perchè me li rifiuti?... Lasciami morire di gioia sul tuo cuore!

Susanna pareva affranta dalla resistenza; metteva sospiri rotti ed a volta a volta un piccolo fremito nervoso la scoteva. Tuttavia trovò ancora tanta forza da respingere il fascino invadente; si sciolse colla volubtuosa fierezza di chi lotta contro se stesso; poi di colpo, stringendogli le mani, fremente da capo a piè, chinata su lui:

— Ebbene sì: ti amo!... ti ho sempre amato!... ma non sarò mai tua! — mormorò; quindi gettandosi indietro bruscamente:

— Tutto ci divide! — e fuggì verso l'uscita.

Paolo cacciò un grido soffocato:

— Ah! crolli il mondo, ma amiamoci.

La raggiunse d'un balzo; era fuori di sè; la strinse fra le braccia e la riportò sul sofà.

(Continua).

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

seguire la politica di Depretis; non aggiungevano: *ciecamente*, ma questo si intende.

Si richiami alla mente la memoria di tale candidatura, così violentemente [illegible] dal Ministero e si troverà che sotto alle medesime vi erano nascoste le Convenzioni.

Non meno deleteria fu l'opera dell'on. Depretis in Parlamento: elevare alle cariche, fare suoi candidati nelle più importanti Commissioni i pusilli, i certigiani, quelli che giurano *in verba magistri*, allontanati, combattere, ridurre all'impotenza quanti lavorano, quanti studiano, quanti possono recare nella preparazione dei bilanci o delle leggi una convinzione potente ed illuminata.

Di questa manovra la *Gazzetta Piemontese* già fece cenno parlando della composizione della Commissione generale del bilancio, e di questo abbassamento del livello parlamentare, ne vediamo ogni giorno la conseguenza nel livello in cui sono cadute le discussioni parlamentari, ed il Ministero stesso or ne raccoglie i gravi frutti, poichè è condannato a volere le Convenzioni combattute dagli uomini più autorevoli di ogni partito, non avere a difensori che uomini mediocrissimi e non che mediocri.

Vi sono ancora deputati che desistono a queste soluzioni? Ve ne sono ancora di quelli che tiranno nel sacrificare gli interessi del paese ai gingilli, ai piccoli favori, alle considerazioni ministeriali? Ebbene, allora si ricorre alla gran molla degli interessi locali; allora, pur di far passare il carnezzale, si promettono ferrovie a chi ne vuole ed a chi non ne vuole; voi domandate la Santhià-Sesto Calende, come linea d'accesso al Gottardo, un affare di una diecina di milioni, ebbene, voletе, noi vi daremo la Pre[illegible]ina; è vero che questa linea costerà cinque volte il più; è vero che se essa è utilissima e desideratissima, come linea di grande interesse locale, non può servire come linea più breve per il Gottardo, ma non importa, noi vi daremo la Pre[illegible]ina perchè interessa un maggior numero di deputati, vi assicura un maggior numero di voti. — Voi altri volete la direttissima di Napoli, subito, subito, ma, si dice dai ministri in pien Parlamento, se volete queste linee votate subito le Convenzioni! Ma quale è l'uomo onesto che può tollerare tale sistema, chi può tollerare una pressione, una corruzione parlamentare così manifesta, così sfacciata?

O queste ferrovie sono utili, sono dovute per la giusta soddisfazione di importanti interessi ed allora perchè porle come condizione della loro attuazione il contratto ferroviario? Ovvero queste linee non sono gentilmente da vantaggi corrispondenti alla spesa che costerebbero, ed allora come mai voi osate far scempio ingenti capitali pel solo scopo di accattare voti per le Convenzioni?

Contratti che per essere approvati hanno d'uopo di tali mezzi, portano in se stessi la loro condanna.

Dopo aver provveduto a preparare il Parlamento, bisognava pensare alla Stampa; ed anche qui si è provveduto con instancabile operosità, con abilità singolare.

Alcuni grandi giornali passarono notoriamente in questi anni in mano di associazioni bancarie; altri furono abbonditi, lusingati, tenuti fedeli col vincolo di lunghe e leali amicizie, con soddisfazioni di amor proprio; altri furono assicurati in potere dei futuri fornitori delle Società di esercizio; altri infine furono creati e fondati a bella posta.

Così, lenta lenta, ma con procedere continuo, irresistibile, ordivasi la tela delle Convenzioni; l'on. Baccarini resistava; di Convenzioni simili a quelle del 1877, lo diceva chiaramente, non voleva saperne; chi si fa? Si transige, lo si induce a presentare una legge (quella presentata il 18 gennaio 1883) che servisse di occasione per portare la discussione solenne dinanzi al Parlamento, in tutta la sua ampiezza, la questione ferroviaria; la quella discussione, che avrebbesi fatta senza avere i contraenti pieni d'impazienza dietro alle spalle, si sarebbe potuti esaminare con calma, largamente tutti i grandi problemi ferroviari; la divisione delle reti; il modo di esercizio, le tariffe, la somma ogni parte dell'ordinamento; tutto, tutto si sarebbe studiato e discusso, e da tale discussione sarebbe certamente nata nel Parlamento e nel paese un'opinione illuminata e sicura sul miglior modo di risolvere questa importantissima questione.

Ma ciò non si voleva, da tale discussione si rifuggiva, e la Camera [illegible], composta in maggioranza con la coscienza e responsabilità dei fidi seguaci di Depretis e fra gli altri degli on. Genala, Grimaldi, Cadolini,... si stimò cosi allacramente al lavoro che al mese di maggio di quest'anno — cioè dopo 15 mesi — non aveva ancora ultimato i suoi lavori.

Questa Commissione, però, servì come di velario e sipario, per coprire le manovre degli on. Depretis e compagni che combinavano quelle Convenzioni, alle quali appunto avrebbe dovuto servire di norma e di base la discussione del progetto Baccarini.

Si noti ancora che ora questi abili lavoratori, che sono il Genala ed il Grimaldi, diventati ministri, si mostrano altamente scandalizzati perchè la Commissione nominata, non è ancora un mese, per l'esame delle Convenzioni presentate il 5 maggio, non ha ancora ultimato i suoi lavori, e che l'on. Colaianni, membro dell'antica Commissione che in 15 mesi non ha fatto nulla, si mostra fra i più impazienti per condurre a termine l'esame non di una legge teorica, ma di contratti che legherebbero il paese per trent'anni almeno con Società che ancora sono da costituire e che non si sa se saranno composte di italiani o di stranieri!

Confessiamo che una più manifesta contraddizione non si potrebbe trovare; confessiamo che meglio non si poteva ordire quella serie di mistificazioni che devono, nella mente dei loro autori, condurre alla conclusione dell'affare delle ferrovie!

Ma per porre in disparte la legge presentata il 18 gennaio 1883 dall'on. Baccarini, bisognava metter fuori del Ministero gli on. Baccarini e Zanardelli, ed allora si provvede, d'accordo coll'on. Minghetti, la crisi del 19 maggio, che riverò il ministro Depretis dei detti due ministri troppo incomodi e scrupolosi.

Così il trasformismo ed il confusionismo, non furono altro che un mezzo parlamentare per portare al convenzionismo; e si ricordiamo che all'epoca della crisi che ricevva l'uscita degli on. Zanardelli e Baccarini dal Ministero si diceva nei corridoi di Montecitorio che l'on. Depretis non trovando abbastanza numerosi gli ingenui nella Sinistra per assicurare il trionfo delle Convenzioni, voleva aggiungersi al suo carro altresì tutti gli ingenui di Destra; così, tirato il sommario, si arrebbe avuto il conto giusto.

Saltò l'on. Genala, l'ex-segretario della Commissione d'inchiesta, al Ministero, la barca delle Convenzioni navigò a piene vele; mentre [illegible] sulle rive della Liguria, ovvero sopra i colli dell'Umbria studiava e fingeva di studiare il grande problema ferroviario, l'on. Depretis trattava coi promotori delle Società e stringeva gli accordi in casa sua.

Nel Parlamento bisognava guadagnar tempo, e lo si stancava con la discussione interminabile di una legge che già si sapeva avrebbe finito in niente; ora una novella mistificazione ferroviaria; avveniva la divisione dell'on. Baccelli, e l'on. Depretis ne profittava per liberarsi dell'on. Berti, che al momento decisivo avrebbe guastato con i suoi scrupoli. L'on. Berti aveva servito a tener su il Ministero in tempi difficili, aveva attirato a sè molti voti incerti, specialmente di subalpini, or non [illegible] aveva più d'uopo, l'uomo spiacente si gettava via. Al Berti si sostituiva il Grimaldi, meritava tal posto; esso aveva, come dicemmo, per quindici mesi tenuto il can per l'osa [illegible] relatore designato per la legge presentata il 18 gennaio 1883 dall'on. Baccarini e voleva essere premiato; d'altra parte il Ministero, in mancanza di uomini autorevoli, aveva d'uopo di parlatori facili, versatili, pronti; e il Grimaldi è fatto per tale ufficio, [illegible] accumulare un maggior numero di parole in minor spazio di tempo, e pochi sanno parlare più a lungo di lui senza fiatare ed interrompersi; coloché se convince nessuno, per lo [illegible] annoia l'assemblea in un così profondo mare di parole, di affermazioni, di contraddizioni che il suo discorso sfugge ad ogni analisi e critica efficace.

D'altronde il Grimaldi è uomo che fa [illegible] di convinzioni; esso accusò il Magliani di non aver fatti i conti giusti e già slanciò contro la celebre frase: «l'aritmetica non è una opinione politica» ed ora gli siede a fianco tranquillamente.

Un uomo siffatto è quello appunto che occorre per difendere le Convenzioni.

Intanto, balocchiando la Camera con la legge universitaria, l'on. Depretis ha fatto trascorrere l'epoca più propizia per i lavori parlamentari, e glorioso e trionfante aspettò il 5 maggio a presentare le Convenzioni alla presidenza.

Questa presentazione poteva evidentemente aver luogo assai prima, poichè troppo fortunati sarebbero stati i contraenti di firmarle parecchi mesi innanzi, ma la strategia parlamentare imponeva di aspettare a tale epoca poichè si calcolava che la discussione degli Uffizi, e il lavoro della Commissione, la relazione venisse agli ultimi di giugno, e la canicola recasse prezioso aiuto ai fautori delle Convenzioni.

Ma non tutte le ciambelle riescono col buco; la discussione degli Uffizi fu aspra, vivissima; le Convenzioni vi furono demolite, e se trionfarono la maggioranza i commissari governativi, ciò non avvenne che mercè i più disperati sforzi, con colpi di sorpresa, e, ciò malgrado, la maggioranza ministeriale non riuscì che con [illegible] diverso nel numero dei voti, gli avversari si non per numero, superano di gran lunga i favorevoli per valore personale, e la discussione in seno della Commissione, con grande terrore degli interessati di cui a non permettere che la questione venga in questo scorcio di sessione alla Camera.

Se così è, se la discussione sarà rimandata, come speriamo, al novembre, se perciò potrà essere calma, ampia e completa, se l'opinione pubblica avrà campo ad illuminarsi ed a manifestarsi si può facilmente prevedere che le Convenzioni del 1884 andranno a far compagnia a quella del 1877 e, con grandissimo beneficio del paese, sarà perduto così il frutto della meravigliosa abilità dell'on. Depretis spiegata per ottenerne l'approvazione.

TRIBUNALE MILITARE DI TORINO.

Giorni [illegible] si discusse davanti al Tribunale militare la causa contro i furieri del 6° reggimento bersaglieri Lamanna Girolamo, Olivo Ernesto, Grilli Ugo, Sanseverino e Guerra, imputati di prevaricazione. Ecco la loro operazione.

I primi quattro aumentarono nel foglio paghe che presentarono al capitano dei conti il numero degli uomini della rispettiva compagnia e intascavano quanto veniva loro pagato per il soldo ed il rancio dei soldati segnati in più. Il Guerra, furiere d'amministrazione, copriva le frodi dei compagni e con essi ne dividevа gli utili.

L'affare andò bene per tutto il primo trimestre del 1883, ma finalmente il capitano dei conti se ne accorse. Lo pregarono, lo scongiurarono di non denunciarli, di non rovinarli; ed egli, da uomo di onore, si arrese, a patto però che riparassero restituendo la somma defraudata.

Colla intromissione di un amico trovarono un migliaio di lire a prestito, che era la somma occorrente, e la versarono alla cassa. Così la cosa fu accomodata.

Bisognava però rendere le mille lire prese a prestito, e per farle, bisognava averle, e lì ciò appunto stava la difficoltà, che tentarono di superare ricorrendo all'antico sistema di dare nel conto della compagnia un numero maggiore d'uomini.

***

Scoperti di nuovo furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Il furiere Lamanna quando fu posto sotto processo tentò di suicidarsi bevendo una soluzione di fiammiferi nel vino che lo fece stare venti giorni all'ospedale, ma poi guarì benissimo.

Il Guerra aveva già cambiato reggimento e fu arrestato nel suo nuovo presidio.

Condotti all'udienza, ammisero il fatto, ma negarono il dolo dicendo d'aver sbagliato involontariamente e che la somma presa da ciascuno era inferiore alle 500 lire.

Il Tribunale li condannò tutti a 8 anni di reclusione militare.

Sostenava l'accusa l'egregio cav. Fiore.

Difensori gli avvocati Nasi per Sansevrino, Cavaglià per Guerra, Altana per Olivo, Grilli e Lamanna.

I condannati appartengono a benestanti famiglie!

Povere famiglie!

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 15 giugno

★ **Ricevimento alla *Filotecnica*.** — Numerosissimi furono i soci che ieri a sera convennero nelle sale della *Società Filotecnica* per il ricevimento al socio onorario, l'illustre poeta e critico Giosuè Carducci. Egli giunse poco dopo le 9 in compagnia di Giuseppe Giacosa, del pittore e architetto D'Andrade, del comm. Vayra e del conte Di Villanova. Fra i soci radunatisi per riceverlo notammo il presidente conte Garelli, il vice-presidente capitano Ceconi, il segretario cav. Sani, il conte Palma di Cesnola, il comm. Danco, il comm. David Levi, il comm. L. Rocca, gli on. Brunialti e Sineo, i professori Vallo-Ballerini, Cerrato, Pabbio, Panebianco, Molinari e molti altri i cui nomi ci sfuggono. Dopo le presentazioni, il comm. Giacosa, a nome della Società e di tutta Torino, ringraziò il Carducci perchè egli avesse prontamente aderito a recarsi fra noi per una conferenza, quantunque, poco prima, avesse dichiarato di non voler più saperne nè di conferenze, nè di articoli brevi, tutto assorto nei suoi studi e in alcuni studi di lunga lena.

Alle parole del Giacosa fece seguito il conte Garelli dalla Morea, ricordando l'ammirazione che Torino tributa da lungo tempo al grande poeta che in una ode celebrò la nostra Reglua.

Il Carducci ringraziò commosso protestando che non gli si dovevano ringraziamenti e volle invece esser egli a ringraziare il Piemonte e Torino del molto che aveva fatto per l'Italia, e mille ne unì per le si fermò specialmente sulle memorie di Vittorio Alfieri e di Santorre di Santa Rosa. Virì applausi accolsero le parole del Giacosa, del Garelli e del Carducci.

La [illegible]ranza, fra amichevoli colloqui, si protrasse sin dopo le 11.

★ **Concerto al Circolo degli Artisti.** — Martedì, 17 corrente, alle 9 pom., avrà luogo al Circolo degli Artisti un concerto col gentile concorso della distintissima arpista Silla da Tarnato, e dei signori Ippolito Camillo (tenore), Moreschi Enrico (violoncello), Moreschi Ernesto (violino), e invitato cav. Valle Enrico.

I soci hanno diritto a condurvi le persone della loro famiglia.

Il programma del concerto verrà pubblicato il giorno 17.

■ **Teatro Gerbino.** — Si hanno notizie contraddittorie sull'apertura di questo teatro.

Alcuni dicono che l'opera *I Lombardi* sia andata bene, altri riferiscono che sia andata così così.

Ci assicureremo stasera della giustezza di queste due versioni.

★ **Teatro Balbo.** — Per domani si annuncia uno spettacolo attraentissimo: la serata della prima ballerina signora Antonietta Chiteri con un nuovo ballo comico intitolato: *Estherkin e Riverona*.

Martedì poi avremo la terza rappresentazione del *Faust* con un nuovo basso, il signor Giovanni Tansini, espressamente scritturato per la parte di *Mefistofele*.

★ **Teatro Scribe.** — Questo teatro, da [illegible] tempo condannato all'ostracismo dalle Compagnie drammatiche liriche e comiche, è tornato ieri sera al suo antico splendore colla prima rappresentazione della Compagnia francese Achard.

I palchi e le sedie erano pieni di eleganti signore, e la platea ed il loggione presentavano anche un aspetto animato.

Non mancavano allo spettacolo alcune notabilità artistiche.

Le maître de forges, di Ohnet, che abbiamo già udito in italiano, venne accolto bene; i principali esecutori ottennero non pochi applausi.

Vi si distinsero la Jeanne Paxa, la Delia, la Vaschamides, la Linville, il Montlouis, il Pascal ed il bravo ed amato Chambéry, che ebbe un bellissimo saluto d'uscita.

La Compagnia è bene alliatata, recita senza suggeritore.

★ **Teatri di fuori.** — Ci scrivono da Firenze:

Il giorno 21 torneranno le rappresentazioni dell'*Excelsior* ed il Politeama si chiuderà.

Alla Compagnia Emanuel succederà all'Arena nazionale quella Nazionale diretta da Paolo Ferrari.

Non venuta specialmente se, come si dice, abbia molti lavori nuovi da mettere in iscena.

■ **Ballo al ristorante Chiari.** — Lo [illegible] da ballo del sabato nel *Ristorante Chiari e Bana* sul corso Re Umberto si succedono e non si rassomigliano, perchè ogni sabato aumenta sempre più il numero delle coppie danzanti e del pubblico... fermo che vi accorrono.

Ieri sera, al [illegible] di scelti pezzi, eseguiti da buonissima orchestra diretta dal maestro Deloide, i segnaci di Euterpe ballarono fino a tarda ora.

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 25, sabato 14 giugno:

The Jolly Beggars (gli allegri straccioni) di Robert Burns, di Mariagnano.
Casa Angoletti, di Onorato Fava.
La Descrizione, di Enrico Montecorboli.
Libri e periodici - Piccola posta - Rebus.
Appendice: Pane nero, di Margherita Foix (Cont. e fine).

CRONACA CITTADINA

Domenica, 15 giugno

■ **Ancora dello sciopero dei cocchieri.** — Le osservazioni sullo sciopero dei cittadini pubblicate da noi in uno degli ultimi numeri, [illegible] appena finito lo sciopero, si hanno valso una gentile risposta per parte dell'assessore municipale per la polizia.

In quella risposta l'egregio comm. Arcozzi-Masino confuta talune delle osservazioni da noi fatte, ne spiega più chiaramente altre, espone insomma quanto poteva fare e quanto ha fatto l'Ufficio municipale di polizia per impedire lo sciopero.

Non ripetiamo qui le ragioni addotte, poichè omnai la questione è [illegible]mente spiegata, e sarebbero inutili ulteriori discussioni sul tema; ci preme solo assicurare l'egregio assessore per la polizia che le nostre osservazioni non avevano per iscopo di censurare l'operato dell'Ufficio di polizia, ma di rilevare taluni inconvenienti accertati dallo sciopero perchè ed essi vi si potesse porre rimedio.

A suggello poi di ogni discussione su questo proposito pubblichiamo la lettera, che abbiamo potuto procurarci, spedita dal sindaco in risposta al memoriale presentato dagli avvocati Nasi e Airaldi, mandatari dei concessionari e cocchieri di vetture pubbliche.

Essa è del seguente tenore:

*Fortunatamente lo sciopero dei cittadini è ora cessato; ma l'Amministrazione municipale tanto è desiderosa di procedere in modo che simili deplorevoli fatti abbiano *scopo pratico per ripetersi*, che lo scrivente si fa a rispondere categoricamente a riguardo delle singole istanze espresse nel ricorso presentato a questa Giunta municipale.*

1. Riguardo al copricapo dei cocchieri, si osserva che il cappello-modello, che fin dal novembre 1883 è esposto all'Ufficio di polizia, non era pesante, nè antigienico, e si era fatta riserva di studiarne un altro, occorrendo;

*2. In quanto alla dispensa dall'obbligo, di cui è cenno nell'articolo 22 del regolamento, di consegnare la scrittura fenne è pure nelle principali città, Parigi, Roma, Napoli, e necessaria, con che vi sieno sempre delle cartoline in apposita scatola in luogo visibile e coll'iscrizione: *Cartoline per reclami*;*

3. La facoltà di vestire il mantello o la giubba, a seconda della temperatura, si è sempre avuta;

*4. La surrogazione di veicolo scoperto con quello coperto, portante identico numero, purchè riveduto e ammesso al servizio dalla Commissione e, non è mai stata impedita. Così pure, in caso di riparazioni al suo veicolo, si può surrogarla in via provvisoria con altra, presentandola però alla visita, per cui si fissò il giorno di martedì d'ogni settimana, alle ore 3, onde qualcuno dei membri della Commissione possa presentarla. — Più, se si trattasse di guasto improvvisato e constatato, l'Ufficio è autorizzato a lasciare immediata autorizzazione provvisoria, da supplire al *bollo* della vettura, munire al furante pel tempo legale regolare;*

5. In caso di malattia di un cocchiere, si è sempre fatta facoltà di surrogazione con altro (munito di permesso), dandone semplice avviso alla rispettiva Sezione;

*6. La richiesta facoltà di sollevarsi a qualunque ora del giorno sul piazzale dell'Esposizione colle vetture di piazza viene accordata, con che le cittadine si collochino nella fila, che segue quella degli aventi ivi stabile stazionamento, e, se non direttamente richiesti dal pubblico, non prendano la volta modo sugli aventi diritto la *precedenza*;*

7. Riguardo alla tariffa pel sindaco e Giunta non credono debbansi ammettere eccezioni, o variazioni, e ciò nell'interesse stesso dei consessanti. Se ne è creduto d'insistere su questo punto, dopo ricorso da presentarsi al Consiglio comunale.

Deve aggiungere lo scrivente, che [illegible] era a provvedersi) da diligente esame dei registri delle contravvenzioni risulta che il fatto di un concessionario di due vetture contravventio in pochi mesi 37 volte, e sempre dallo stesso *agente*, non *assalito*.

Così pure, se *non sono lacerazioni interessate*, la maggior parte dei fatti che motivarono i reclami degli scioperanti, risulta effettivamente che vi fu molta esagerazione; ed è a desiderarsi maggiore cautela nell'addebitare all'Ufficio od agli agenti municipali cose, che poi risultano meno che esatte, tanto più quando questi, pubblicate compiute [illegible]zioni, possono lusingare l'opinione della cittadinanza, e dare esempi poco edificanti di ragione ai vigenti regolamenti saccati dalla autorità costituite.

Colla devuta stima persuasi, che V. S. sarà anche lieta di veder così esaurito il deplorato sciopero, mi raffermo di lor signori

Devotissimo Sindaco
Firmato: *Di Sambuy.*

■ **Club Alpino Italiano** (Sezione di Torino). — I soci del Club Alpino Italiano sono invitati a prender parte all'escursione che, per deliberazione della presidenza della Sezione di Torino del Club, avrà luogo nelle valli di Cerisole e Lanzo (Alpi Graje, di fronte alla Sezione di Torino) il 22 (domenica), 23 (lunedì) e 24 (martedì, festa di S. Giovanni Batt.) giugno corrente, col seguente programma-itinerario:

Domenica, 22 giugno. — Partenza da Torino per Cumiana (tramvia a vapore), con ritrovo alla stazione di Porta Susa in piazza S. Martino alle ore 6 ant. precise. — Da Cumiana in vettura (di parte subito dopo l'arrivo della tramvia) a Lilla con fermata a Lucerna per accudire alle ore 12. — Da Lilla a Cerisole a piedi, camminata di ore quattro, con visita a mezza via de la cascata di Nonaschetta. Arrivo a Cerisole alle ore 6,30 circa. Pranzo alle ore 7.

Lunedì 23. — Escursioni nei dintorni di Cerisole da tenersi sul luogo, udito il parere delle guide locali e visto il numero e le disposizioni degli intervenuti.

Martedì, 24. — Partenza da Cerisole di buon mattino, ascensione dell'Uja di Bellagarda (3047 metri), assistervere in montagna; discesa a Groscavallo nella Val Grande della Stura di Lanzo; camminata di sette ore delle quali quattro circa di salita e tre circa di discesa. — Partenza da Groscavallo in vettura alle ore 3 pom., arrivo a Lanzo alle ore 6,30. — Pranzo a Lanzo alle ore 7. — Partenza per Torino alle ore 9,10, arrivo a Torino alle [illegible] 10,45.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale (via Lagrange, 15, piano 1°) nelle ore in cui il locale è aperto ai soci cioè alle ore 4 pom. di mercoledì 18 corr. giugno, e la sera di questo giorno alla riunione sul Monte dei Cappuccini, durante l'adunanza dei soci. All'iscrizione si deposita per anticipazione sulle spese L. 50.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla sede sezionale.

La Presidenza.

■ **Omonimia.** — Il signor Giacomotti Domenico, figlio dell'ispettore di P. S. avv. Giacomotti, ci prega di annunziare che egli non ha nulla di comune col Giacomotti Domenico che figura nel *Bollo delle cause* alla Corte d'Assisi di Torino (pubblicato sulla *Gazzetta Piemontese* del 21 maggio corso) sotto l'imputazione di mancato assassinio.

■ **Prove e non Bruno.** — Lo sciopero di cocchieri, annunziato l'altro giorno, non avvenne nella concordia [illegible], in S. Pietro in Vincoli, ma bensì in quella dei signori Prove Carlo e Comp.

Tanto per la verità dei fatti.

■ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

= *Associazione generale degli Operai.* — I signori consiglieri sono pregati d'intervenire all'[illegible] straordinaria, che avrà luogo martedì sera, 17 corrente, per deliberare la questione del socio Francesetti.

■ **Già nel Po.** — Ieri, alle 7 ant., uno sconosciuto, dell'apparente età d'anni 60, si precipitò nel fiume Po dal ponte in pietra e scomparve sott'acqua.

Il barcaiuolo Barglois Lorenzo corse prontamente colla sua barca in cerca del disgraziato, ma finora non riuscì a rinvenirlo nè a pescarlo.

■ **Disgrazie.** — Certo F. Enrico d'anni 20, mentr'era sopra una scala sul pianale del Ponte in Ferro, cadde giù per l'urto di un veicolo, riportando varie contusioni.

— Un ragazzo per nome N. Giovanni volle arrampicarsi dietro un carro, ma avendo posto un piede in fallo cadde a terra e si fece male ad un piede.

■ **Uno sciallo.** — Poggio Giuseppe, cocchiere di piazza, conducente la vettura N. 483, ha consegnato ieri in Questura uno sciallo da donna dimenticato nella sua carrozza da una signora che condusse all'Esposizione verso le ore 2 pom.

■ **Furto.** — Nel laboratorio di tappezzerie in [illegible], sito in via dell'Ospedale, n. 3, ebbesi ieri l'altro a constatare la mancanza di una pezza di damasco, del valore di lire 30, in danno di certo Carbone Giuseppe, il quale non ha saputo elevare alcun sospetto sull'autore del furto.

■ **Un biglietto circolare.** — Ieri alle 9 1/2 ant., certo Polneco fu avanti riuscirono nel recinto dell'Esposizione un biglietto circolare ferroviario. Egli lo rimise ad una guardia municipale che ne fece regolare consegna all'Ufficio di Polizia urbana.

■ **Arrestati:** V. Pietro fu Giuseppe, d'anni 48 e C. Ilor., d'anni 31, colpiti da mandato di cattura per truffa. R... Michele fu Matteo, d'anni 56, colpito da mandato di cattura per ricettazione dolosa. R... Federico fu Pietro, d'anni 22, per contravvenzione all'ammonizione. D. F. Carlo, d'anni 32, trovato in possesso di un bastone animato. 14 altri individui per oziosità, vagabondaggio, disordini e sospetti in furti, truffe e borseggi.

FORESTIERI ALLOGGIATI NEI PRINCIPALI ALBERGHI DI TORINO.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.

Robeck y Smits - Inghilterra — Alessandro De Brasseur de Trième, Belgio — H. Adlerstein, Germania — Famiglia Conte Brosolo, Inghilterra — Rzewuska e seguito, Russia — Signori Liebert, Germania — Ustelli, Italia — A. Paul, Germania — Krueger, id. — Panelli e famiglia, Italia.

Marchese e marchesa Mazzarosali, Italia — Caparelli e famiglia, id. — Carlo Blank e famiglia, Germania — G. De Martino e famiglia, Italia — Ingegnerini e famiglia, id. — G. Sala, id. — A. Colombo, Francia — Landorose Dasbrouy, Inghilterra.

Hôtel Trombetta.

Cohen Sanders, Genova — Albino Stanconi, id. — Contessa Alberto e Melia, Vercelli — Abramano Lansley, remote marina — Conte Mostino, Italia — Henry e M. Eustace, Irlanda — Marchese Ricci F., Ancona — Phillips, Londra.

Hôtel d'Angleterre.

Conte Luigi Gabrielli, Ferrara — John Stevenson, Inghilterra — M. Politis, Spagna — C. Papadimos, id. — S. Frestrei Antonio, Italia — M. G. Politis, Spagna — Conte Reisi, Milano — Antonio Casalis Canale, Spagna — S. Valluf, Francia.

Hôtel de Turin.

Volpi, Italia — Cesarei, Pietroburgo — Parodi, Genova — Veinsel, Ginevra — Palmieri, Napoli — King, Cannes — Conito, Genova — Vandergoes, Olanda — Marchese Costantini, Russia — Cherfeld, generale, Londra — Tchichacheff, generale, Russia — A. Giuliano, Spezia — Long, Parma — Duval, Ginevra — E. Wenner, Carrigan — Keld, Zurigo — Goldsack, Londra — Sargeant, id. — Ehrmann, id.

Hôtel Bonne Femme.

Broglio, Italia — Negro, id. — Arrighetti, id. — Cerino Zegna, id. — Ramelli, id. — Conti Alfred, id. — Genova, id. — Curti, id. — Schmitz, id. — Mora G. B., id. — Gilignacchi, id. — Avvocato Arnaldo, id. — Zampini, id. — Pendes, id. — Brenny, id.

Hôtel Feder.

Conte van den Steen, Belgio — Lamas Blanc, Lione — Signori Gerard, id. — Signori C. Selimp, Vienna — Bozzoli Emilio, Novara — Pasquale Negro, Napoli — C. Schassel, Berlino — A. Alberto Huber — Weissman, Pennsylvania — Ferd Steffner, Magdeburg — Rob. Knaple, id. — Contessa Mari del Borgo, Pisa — Buzschky Prussia — Consorzi Francesco e famiglia, Alessandria.

Hôtel Trombetta.

Signori Jesurum, Trieste — Dupont e famiglia, Napoli — Tantemanna, Alessandria — Alles, Settunghi, Firenze — G. Gallarati, Roma — Marchese E. Schiadoni e famiglia, Modena — Signori Ottenmeyer, Germania — Kundy, Inghilterra — Meunier Emilio, Bruxelles.

Albergo della Liguria.

Vladimiro Schoenhausen, Polonia — A. Sormani, Milano — Conte De Lillacen, Roma — H. Spanger, Germania — Virg nia Negroni, Genova — Edoardo Weinmann, Toleno — Alfredo Stanway, Londra — E. Aures, Nimes — Luvigues, id.

Acquaviva di Conversano conte Giulio, Roma — Della Croce — Barone D'Ayr, Palermo — I. Tamini, Buenos-Ayres — Pennac Evans, Londra — A. C. Edwards, id. — A. Manocchia — Enrico Goiffier, Germania — Kuff Dryle, Londra — A. S. Witt — Lauer C-lesto, Ventimiglia — Palombo, — De Lobry, Francia — Famiglia Vitali — W. Reynolds — Fam glia Martelli, Milano — Conte Perini-ati.

Albergo della Liguria (succursale).

M. Cleam, America — Helena Gasimiro, commerciante — Kanaza, Inghilterra — Ellis, id. — Alessandro e Adolfo Calcagni, Italia — Giuseppa Somerhan, id. — Erminia Praga Luzzi id. — Adelaide Valeri, id. — Carolina Sbaraglietti, id. — Cesare Zaccone, id. — Francoli Borello, id. — Vidmer E., Belgio — Conte Carlo Parravicini, Italia — H. Reader, Allemagna — A. Cabany, Francia — L. Costa, Italia — Conte Alberto Rossi, id. — Alberto Rossi, id.

LUIGI ROUX, Direttore
Fernando Enrico, gerente.

Ieri nelle sue preghiere si spegneva, dopo breve e [illegible] malattia, una cara e preziosa esistenza.

Emilio Aubert

attivo e ultimato negoziante della nostra città, ed [illegible] nell'invidiabile età di 30 anni.

La vedova ed i figli nella grandezza del loro dolore, sperano di trovar venia presso coloro a cui non fosse pervenuto il mesto avviso.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 16, alle ore 8 ant., partendo dalla propria abitazione, via Alfieri, n. 19. 6 1005

Istituto Grillo Lavoro pratico. Professo-grammi [illegible]. Rosario, [illegible]. 14

L'America in piazza Castello, 26.

Woodward è arrivato e alla sua [illegible] macchina americana, indispensabile e utili, che ha destinty grande meraviglia; non solo in Europa ma bensì in tutte le cinque parti del mondo. Accorrete tutti per convincervi.

Vedere in 4ª pagina Woodward.

La vendita incominciherà lunedì 16 giugno e terminerà domenica 22 corr. Prezzo solo L. 2. 6 1005

BINOCCOLI PERFEZIONATI
Modelli speciali — Prezzi eccezionali.
Presso **A. REIBY,**
ottico.
Via Roma, n. 1. — Torino.

Con soli 5 centesimi

al giorno, ognuno può fare una purga completa, ed in questo modo prevenire un numero di malattie provenienti da disturbi nella nutrizione e digestione del corpo. Intendiamo parlare dell'uso delle Pillole svizzere del farmacista R. Brandt quale cura purgativa. Da ottenere nelle [illegible]rmacie. Badare di comprare le vere Pillole svizzere del farmacista R. Brandt, avanti per etichetta in croce bianca su fondo rosso e la firma R. Brandt.

Da quanto sentiamo, trovano queste Pillole meraviglioso successo ed applauso e trovansi già in quasi tutte le farmacie a lire 1 25 la scatola. È duopo però badare bene che ogni scatoletta porti sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt. Deposito generale per tutta l'Italia, farmacia tedesca, A. Janssen, 10, via dei Possi, Firenze. Spedizione in ogni paese mediante vaglia, francobolli o assegno. 1028

Bagni di Mare, Savona *Vedi 4ª pag.*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 14 giugno 1884.

Torino	21	32	5	78	84
Bari	40	30	24	83	78
Firenze	62	48	24	80	7
Milano	65	71	80	22	32
Napoli	51	54	45	7	68
Palermo	53	68	8	9	10
Roma	8	65	68	52	74
Venezia	40	9	82	52	3

Teatri

Domenica, 15 giugno 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Il romanzo di un giovane povero*, commedia.

GERBINO, o. 8 1/2. — *I Lombardi alla prima Crociata*, opera.

Dopo l'opera si eseguiranno dei *balletti*.

ALFIERI, o. 8. 1/2. — *Pietro Micca*, dramma.

SCRIBE, o. 1/2. — *La maître de forges*, comédie.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

BALBO, o. 8 1/2. — *La Traviata*, opera — *La dea dei coralli*, ballo.

ARENA o. 8 1/2. — *La donna pubblico*, dramma.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL. — Corso Vittorio Emanuele — Tutti i giorni dalle ore 1 alle 9 pom. rappresentazioni e passeggiate alle belve.

Stato Civile

TORINO, 14 GIUGNO 1884.

NASCITE: maschi 10, femmine 9, totale 19.

MATRIMONI CELEBRATI. — Cagnasso Bartolomeo con Actis Carola — Duprat Alberto con Cerlo Zagno — Dellina — Gamba Antonio di Vicino Luigia — Pighone Bartolomeo con Scandiano Angela — Reviglio Giovanni con Regis Giuseppa — Vettaro Defendente con Zocchi Margherita vedova Rastagno.

MORTI DENUNCIATI. — Cortino-Castagneri Pietro, d'anni 50, di Pianezza, proprietario — Campi Cristina, id., di Novara — Cravario Giuseppa nata Bertone, id. 69, di Torino — Auberti Emilio, id. 52, di Torino, negoziante — Arcolini Gaetano, id. 58, di Mantova, trattore — Bianco Giovanni Battista, id. 81, di Sagliano Micca, falegname — Prandini Giuseppe, id. 7r, di Milzano, bracciante — Fenocchio Eugenio, id. 52, di Saluggia, professore di musica — Bernasconi Emilia nata Bisegni, id. 82, di Lapio — Chiaramello Giuseppe, id. 9, di Fossano — Torchiana Achille, id. 20, di Cherasco, carabiniere — Boccardo Egidio, id. 17, di Mondovì, panattiere — Un bambino di anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 12, negli Ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 12 giugno 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le traiettorie delle burrasche ciclomiche si allontanano dalle isole Britanniche e passano sul nord della Scandinavia.

Il barometro si è abbassato di 10 mm. sul golfo di Biscaglia, ed è salito invece di 10 mm. nella Scozia.

L'aumento è generale sull'ovest d'Europa ove trovasi il massimo barometrico (livel. 771 mm.).

La temperatura continua ad aumentare sul continente, ed è intorno al 15° all'est della Germania ed in Inghilter

Si rendono avvertiti

coloro che desiderassero di rendersi cessionari del Negozio già esercito dal fallito TORQUATO RIBI, in questa città (via *Roma*, N. 28), nonchè dei mobili esistenti nell'alloggio del fallito stesso, di rivolgersi entro 10 giorni, e così con tutto il 25 corr., al sottoscritto, curatore definitivo della fallita, il quale tratterà la vendita sul prezzo d'inventario ascendente a L. **39,937 65**.

Torino, 15 giugno 1884.

TOMMASO GIOVANNI
c 1693 *Galleria Subalpina*, piano 1°.

Fallimento Zerboglio

Incanto definitivo.

Alle ore 9 del giorno 23 corrente giugno, al Tribunale Civile di Torino, avrà luogo **l'incanto definitivo** della Casina **Cervetto** in territorio di **Santhià - Cursolo**, a ribasso del prezzo di L. **9631,3313-3**, per essa definitivamente deliberata nell'incanto, già esperito l'ottavo di detto mese. Trattasi di casa rustica, munita di fabbricato civile e rurale, ha la superficie di ett. 35,17,70 (giorò. 87), ed è con essa la massima parte coltivata a prato e campo con acqua propria ed abbondante ed è affittata per annue L. 1,000

Scadenza di fatali.

Al giorno 30 corrente giugno scade il termine utile per l'asta avanti la Cancelleria del Tribunale di Asti, l'aumento di sesto sul prezzo di lire **2262,211**, per cui fu deliberata a Tealdo Gaudenzio fu **PALAZZASSO**, in territorio di **Castarosa**, cascinale civile, rustico e fabbricati rurali, in regione Alegio-Annichiano e di pertinenza, ed è attualmente coltivata a prato, campi, vigne e boschi.

Per informazioni rivolgersi al procuratore Gio. Angelo GUNZIO, curatore della fallita, in Torino, via Bertola, 34, piano 2°, ovvero all'avv. Michel MOSSINO. 1882

Incanto volontario. Il Notaio sottoscritto avv. Domenico, nel suo studio, in Moncalvo, via Vittorio Emanuele, N. 6, *alle ore 9 a. t. del 20 giugno* corrente, procederà alla vendita, mediante l'incanto, della proprietà denominata **Tetti dei Prati**, in territorio di *Baldissero Torinese*, al prezzo di L. **1140**, ed alle condizioni espresse nell'avviso d'asta del 6 stesso mese. c 1850

D'affittare

presso la stazione di **Moncalieri** un **appartamento** di **10** pezzi, ben ventilato, nel 1° piano, anche divisibile, con **giardino fruttifero** e chiuso, sito in una **bella posizione**, per la stagione estiva.

Dirigersi al sig. BENNY, **Susa**. c 1908

D'affittare al presente

ALLOGGIO di otto camere, con acqua potabile e terrazzo, al 2° piano, in via *Pietro Micca*, N. 2.

Dirigersi al portinaio.

D'affittare *al presente o pel 1° ottobre prossimo*, **Alloggio** signorile, al piano nobile, composto di 11 camere, tutte dipinte a gusto moderno, con ampio terrazzo, al quale si accede pure dalla scala principale di via Po, con terrazzo verso il cortile, legnaio e cantina, gas e acqua potabile. Visibile dalle 2 alle 5 pom. — Per trattative dal portinaio, via Po, 30, casa del R. Deputato di Turbi. 1709

D'affittare

pel 1° novembre prossimo in piazza Castello, 25, **Alloggio** al 2° piano di 13 camere, con anticamera, grande terrazzo, acqua potabile e due cantine, indicato per uso ufficio pubblico e privato e per nel centro di riunioni, ritrovi e simili. Per trattare **altro Alloggio** di 9 camere tutto nuovo e pel 1° corr. con acqua pot. e cantine. c 1857

D'affittare

al VIGNOLO presso STRESA (Lago Maggiore)

BELLA VILLA

signorilmente mobiliata, con tre razze, bel giardino, nuova scuderia, rimessa, ecc., e splendida vista sul lago e delle montagne.

Rivolgersi al **Fratelli Bolongaro, Albergo Reale, Stresa.** c 10

Da rimettere nel centro di Torino ben avviata **tealoria** con poco rilievo.

Dal portico ODASSO, via Garibaldi, 14, piano 3°. c 1711

Panetteria

da rimettere *per motivi di famiglia* in bella posizione e ben avviata.

Per trattative rivolgersi al sig. TRUCCHI NICOLA, o scrivere a pernotarsi colle iniziali **M. P.** *fermo in posta*, **Torino**. c 1877

VENDITA od **affittamento** vigne, case, terreni, fabbricati, ecc. — Proprietà di Mo Ciro Benedetto CAMUSSO via Bonelli, 4, piano 2°. 1875

Vendere o affittare VILLA grande signorile, con giardino e proprietà annessi, in **Bernonno** (linea Torino-Milano), presso la Stazione. — Dirigersi al sig. FILASSI, Borgo Spesso, 23, **Milano**. c 1865

Da vendere VILLA signorile in **Del Sepio**, composta di ampio fabbricato civile e rustico, con scuderia e rimessa, terreno di giorn. 15, con o senza mobilia.

Dirigersi al proprietario C. CALANDRA, via Barbaroux, 20. 1781

Cascina da vendere nel territorio di **Carignano**, di ett. 10 circa, in parte irrigui, campi. — Dirigersi da PUIGNANI, via Ospedale, 15. c 1845

Terreno fabbricabile da vendersi di circa 1500 metri presso la casetta *Pasquino*, in cima di piazza Rivoli. Rivolgersi dal sig. PEDRERO, via Bertola, 31, Vanchiglia, 11. c 1874

Torino

Albergo Nord e Milano

via Andrea Doria, angolo via Roma. Camere da L. **1 50** per persona. 1767

Biondi nere **Pizzi** seta e colori cotone **velluti, crespi, nastri**, ecc.

Deposito e vendita a prezzi di fabbrica.

Angolo via San Tommaso e Santa Teresa, piano 1°, **Torino**. c 1730

Istituto Femminile Gianoli in CASSANO D'ADDA

Posizione amena, aria salubre, istruzione ed insegnamento corso Magistrale, Musica, Disegno e Lingue straniere. — Pel programma rivolgersi alla Direzione dell'Istituto. c 1857

Educazione in Germania

per la gioventù. Chiedete prospetti al direttore **signor SCHMITZ**, a **Sinzig** sul **Reno**. 936

Piazza Castello, 26

Prezzo L. 2 c 1905

MONCALIERI
Unico specifico

per far nascere capelli e arrestarne in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, con garanzia premiato e brev. nazionale in medaglia e gran d'onore. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, Moncalieri, presso Torino, casa propria. — Si consiglia recare il pacco 2 e mezzo in tutti i casi di rara caduta. 1111

DENTISTA

Dottore FRAROSE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. **Via Lagrange, 43, p. 1°, Torino.** 1125

MALATTIE CONTAGIOSE

SIFILIDE cutanee, **CROSTONI** e **PIAGHE** della PELLE

Callività del Retture, Pterre, Giandule, Scrumatismi, Ulcerazione delle Ecrre e dell'Occhi, Tumori, Scrumo, Sicotosi, Impetigine

GUARIGIONE CERTA. RADICALE

con speciale trattamento depurativo e ricostituente

BISCUITS

du D' OLLIVIER

Sale approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi

Dati autorizzati dalle Corone e Governo Francesi

Sono ammessi negli Spedali di Parigi.

RICOMPENSA NAZIONALE di 24,000

Medicamento e alimento ammirabile per le persone di debole complessione, per le convalescenze, per le donne nel tempo della gravidanza e dell'allattamento, per i bambini, per i vecchi, per gli scrofolosi, per i linfatici, per i rachitici, per i sofferenti di stomaco, per i nevrosici, per i malinconici, per i deboli di memoria, per i deboli di vista, per i deboli di udito, per i deboli di cervello, per i deboli di sangue, per i deboli di nervi, per i deboli di cuore, per i deboli di reni, per i deboli di fegato, per i deboli di polmoni, per i deboli di stomaco, per i deboli di intestini, per i deboli di vescica, per i deboli di ventre, per i deboli di gambe, per i deboli di piedi, per i deboli di braccia, per i deboli di mani, per i deboli di occhi, per i deboli di orecchi, per i deboli di naso, per i deboli di bocca, per i deboli di denti, per i deboli di gengive, per i deboli di lingua, per i deboli di labbra, per i deboli di mento, per i deboli di guance, per i deboli di fronte, per i deboli di capelli, per i deboli di barba, per i deboli di collo, per i deboli di spalle, per i deboli di schiena, per i deboli di petto, per i deboli di ventre, per i deboli di fianchi